ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... nono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II pi... centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono ... degli

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Venerdì 11 Marzo 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2261

Vasta regione della Somalia
sottomessa al dominio italiano

L'occupazione della Migiurtinia
sotto la direzione del governatore Devecchi

ROMA, 10

Il Ministero delle Colonie comunica:

L'azione politico-militare svolta in Migiurtinia, all'ultima fase della quale ha direttamente presieduto di presenza il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, governatore della Somalia, è giunta ormai a felice soluzione. Dopo la sosta, consigliata dal periodo dei monsoni estivi, e durante la quale si estese e si consolidò da parte nostra l'occupazione del territorio del Nogal sino al confine col Somaliland britannico e si rafforzò l'occupazione della costa meridionale del golfo di Aden, presidiando Vender Ziada, Candala e Botiala e spingendo un reparto di osservazione ai monti Jearim, si ripresero a fine novembre scorso i movimenti atti ad assicurarci il dominio della vasta ed impervia regione della Migiurtinia.

L'azione militare

Due colonne di bande armate, partite rispettivamente da Callis e da Eil, ai due estremi della vallata del Nogal, puntarono verso la valle del Darror, centro più importante di vita, di soggiorno e di resistenza delle popolazioni migiurtine non sottomesse. La colonna partita da Eil, giunta nella zona di Nudo Bender Bela, sosteneva alcuni vivaci scontri contro le forze di Herzi Docor, riuscendo vittoriosa e razziando numeroso bestiame ai migiurtini. Dopo aver saccheggiato Vender Bela, la colonna ritornava ad Eil, conducendo seco il bestiame razziato. In questa scorreria la colonna subiva le seguenti perdite: morti 53, gregari feriti 57; mentre gli avversari perdevano 102 morti e un numero imprecisato di feriti.

La colonna partita da Callis, giunta a Urcurcar sul Darror, v'incontrava forte resistenza da parte di migiurtini trincerati. La colonna si limitò a compiere razzie, e con un itinerario parallelo alla valle del Darror e di poi fiancheggiando l'Oceano Indiano, rientrava ad Eil col bottino. Nei vari scontri, e specialmente a Urcurcar, la colonna ebbe 17 gregari morti e vari feriti, mentre gli avversari subivano la perdita di 25 morti ed un numero imprecisato di feriti.

I ribelli sconfitti e inseguiti

Le due colonne, riunite ad Eil e rinforzate di elementi regolari, marciarono di nuovo sulla bassa valle del Darror, all'inizio dello scorso gennaio, in concomitanza con una colonna leggera di regolari, destinata a risalire la vallata stessa da Hafun a Sciusciuban. Questi movimenti si effettuavano felicemente e senza incontrare resistenza da parte dei migiurtini, che si dettero alla fuga all'avvicinarsi delle nostre forze. Fu soltanto tentato un ritorno offensivo, da parte di mezzo migliaio di armati comandati da Herzi Sogon contro la nostra recentissima occupazione di Sciusciuban: tentativo infausto per l'avversario che fu respinto, travolto in fuga ed inseguito, lasciando sul terreno 41 morti, mentre da parte nostra non si avevano a lamentare che due gregari feriti.

Frattanto altre due colonne, una risalendo la media valle del Darror e l'altra scendendo dai monti Carim verso sud, occupavano Eredami, dove si rafforzavano senza incontrare resistenza. Di qui una colonna leggera mista di regolari ed irregolari era lanciata verso sud per tentare di tagliare la ritirata ai migiurtini sconfitti a Sciusciuban e fuggenti verso Dus Oesti in direzione del Somaliland britannico. La colonna riusciva a raggiungere la colonna bestiame dei fuggiaschi, razziandone buona parte, battendo in breve scontro i difensori, dei quali quattro restavano sul terreno, e riconducendo alla sua base il bestiame razziato con qualche centinaio di donne, bambini e pochi armati prigionieri. Da parte nostra nessuna perdita.

La fuga dell'ex sultano

Da allora in poi, mentre si effettuavano varie incursioni di colonne leggere di regolari e di irregolari per spazzare da ogni residuo focolare di resitenza l'impervio territorio compreso tra il Darror e la costa meridionale del Golfo di Aden e per ottenere una rapida consegna delle armi in tutta la regione occupata, si apprendeva che l'ex sultano dei migiurtini, Osman Mahmud, rifugiatosi in territorio del Somaliland britannico, offriva di arrendersi alle autorità inglesi di Berbera. In queste ultime operazioni di polizia non si incontrarono che effimere e sporadiche resistenze, che valsero ai migiurtini una diecina di morti e la perdita di numeroso bestiame. Da parte nostra nessuna perdita.

I migiurtini fuorusciti hanno tentato un ritorno offensivo nella terza decade del febbraio scorso, effettuando un'incursione in direzione eccentrica tra il Nogal e la regione di Obbia, e razziandovi il bestiame appartenente a popolazioni sottomesse e inermi. Il rapido intervento dei nostri irregolari ha potuto respingere l'audace incursione e volgere in rotta e in disordinata fuga gli aggressori, ricuperando tutto il bestiame razziato e conquistando 19 fucili. Dall'inizio delle operazioni sono stati ritirati alle popolazioni della Migiurtinia, 2500 fucili. Tutte le popolazioni stesse, eccezione fatta per gli armati che hanno seguito l'ex sultano e il di lui figlio Herzi Bogor nella fuga e l'esilio in territorio del Somaliland britannico, hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità. Compiuto così il ciclo delle operazioni e dato un ordinamento amministrativo provvisorio alle regioni della Somalia settentrionale, il governatore De Vecchi ha fatto ritorno a Mogadiscio. (Stefani).

Reparti del battaglione "S. Marco„
partiti da Taranto per la Cina

TARANTO, 10

Oggi alle 17 è partita per l'Estremo Oriente la r. nave «Alessandro Volta», al comando del capitano di fregata Augusto Mengotti. Essa porta in Cina alcuni reparti di marinai del reggimento San Marco, un battaglione del quale si trova già da tempo a Tientsin. Il «Volta», che è una nave ausiliaria di recente costruzione, destinata a nave appoggio per sommergibili, per gli speciali adattamenti si presta in modo particolare al servizio di appoggio delle nostre forze da sbarco e di tutela dei nostri connazionali. (*Stefani*).

I nuovi Codici entro quest'anno
Una commissione di giuristi a Parigi

ROMA, 10

Il ministro Rocco prosegue fascisticamente nella sua quotidiana opera ininterrotta e tenace di riforma di tutta la nostra legislazione, seguendo le sicure direttive del Capo del Governo. Mentre attende personalmente alla revisione dei progetti dei Codici di commercio e di procedura civile già licenziati dalla Commissione Reale, ha fatto fissare brevi termini ai relatori delle riforme del Codice civile, per presentare i loro definitivi progetti.

Per discutere poi con i giuristi francesi il testo definitivo della legge unica sulle obbligazioni, ha inviato a Parigi una delegazione di nostri giuristi, composta dal sen. Amelio, primo presidente della Cassazione, del consigliere di Stato D'Aroma, dai professori Ascoli, Bonfante, Segrè, De Ruggiero, Maroi e dei magistrati comm. Azzarra e cav. uff. Frè. La delegazione sarà raggiunta a Parigi dal presidente sen. Scialoia, ed è da ritenere che entro il mese l'importante lavoro sarà compiuto. Si potrà così iniziare subito la pubblicazione dei nuovi Codici che probabilmente sarà esaurita entro quest'anno quinto.

87 nuovi podestà

ROMA, 10

Il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni dei podestà per i comuni delle province di Cagliari, Cremona, Cuneo, Foggia e Forlì. I relativi decreti, che riguardano la nomina di 87 podestà, sono stati sottoposti all'approvazione del Re.

Il Direttorio del Sindacato giornalisti
insediato dall'on. Rossoni

ROMA, 10

Questa mattina nei locali del Sindacato nazionale della stampa, in piazza Colonna, il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, ha insediato il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato giornalisti. Erano presenti, oltre al segretario nazionale, on. Amicucci ed al segretario amministrativo del Sindacato comm. Cassola, tutti i segretari dei vari Sindacati regionali: l'on. Ferretti per Milano, l'on. Di Crollalanza per Bari, il dott. Interlandi per Roma, il comm. Pascazio per Palermo, il comm. Stefani per Trieste, Tamanini per Venezia, Bertuetti per Torino, Pini per Bologna, Borelli per Firenze, Francesconi per Napoli, Semino per Genova.

L'on. Rossoni, con un applauditissimo discorso, ha tracciato le linee dell'azione fascista del Sindacato intrattenendosi sulle funzioni della stampa fascista e sui più importanti problemi che interessano i giornalisti. Il segretario nazionale on. Amicucci ha quindi esposto l'attività svolta dal Sindacato in questi ultimi tempi, riscuotendo i più vivi applausi. Dopo la relazione del segretario nazionale, il Direttorio è passato alla trattazione dei vari commi dell'ordine del giorno.

Questa sera alle ore 19 il Direttorio del Sindacato giornalisti, accompagnato dall'on. Rossoni, si è recato a Palazzo del Littorio, ove è stato ricevuto dal segretario generale del Partito, S. E. Turati.

Offerte estere di prestiti
alle industrie italiane

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sono state pubblicate nei giorni scorsi notizie inesatte nei riguardi di prossimi collocamenti di obbligazioni industriali italiane e di prestiti di enti pubblici negli Stati Uniti. Le notizie sono inesatte, così in ordine all'ammontare dei prestiti come in riguardo alle case finanziarie americane che provvederebbero all'emissione. La verità è che nel momento attuale sono assai numerose le case estere che offrono operazioni di prestito a ditte industriali italiane e ad enti pubblici, ma tali operazioni debbono essere tutte, secondo le leggi vigenti, approvate dal ministro delle Finanze. Il ministro delle Finanze procede, nell'accordare l'autorizzazione di ciascuna operazione di prestito all'estero, con criteri di discriminazione e cautela.

L'Associazione del pubblico impiego
costituita con decreto del Capo del Governo

ROMA, 10

Con decreto del Capo del Governo, è autorizzata la costituzione dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego. Detta associazione comprende, in associazioni nazionali distinte per ogni Ministero, tutti i dipendenti dalle amministrazioni centrali, esclusi gli insegnanti elementari, i ferrovieri ed i postelegrafonici, i quali sono raggruppati in associazioni autonome, ed esclusi, bene inteso, i funzionari di quelle amministrazioni cui la legge fa divieto assoluto di associarsi, cioè i magistrati, i professori universitari e medi, gli appartenenti alle forze armate dello Stato, i dipendenti dai Ministeri degli Esteri, dell'Interno e delle Colonie.

L'Associazione generale inoltre comprende le distinte associazioni nazionali dei dipendenti da Comuni, da Province, da istituzioni pubbliche di beneficenza, da istituti parastatali, dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, da Casse di risparmio e Monti di pietà di prima categoria. Resta riservata l'approvazione degli statuti di tali associazioni per la cui presentazione al Ministero è assegnato un termine.

Tutta questa grande massa di pubblici funzionari è ordinatamente inquadrata nelle diverse associazioni che si collegano in quella del pubblico impiego, la quale pure essendo autorizzata dal Capo del Governo e sotto la vigilanza del Ministero delle Corporazioni, è coordinata in base all'ultimo deliberato del Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista.

Infatti, su designazione del segretario generale di esso, viene nominato il segretario dell'Associazione, carica che con decreto in corso, del Capo del Governo, e in base a tale designazione, è affidata al comm. Aldo Lusignoli.

Il decreto pubblicato questa sera sulla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce:

E' autorizzata la costituzione della Associazione generale fascista del pubblico impiego, secondo le norme stabilite dal relativo statuto il cui testo si intende approvato. Sono altresì approvati con riserva di approvazione i relativi statuti, da presentarsi al Ministero delle Corporazioni entro 90 giorni dalla data del presente decreto, le seguenti associazioni nazionali aderenti a quella del pubblico impiego:

1. Associazione nazionale fra dipendenti delle province. 2. Associazione nazionale fra dipendenti dei Comuni. 3. Associazione nazionale fra dipendenti delle istituzioni pubbliche di beneficienza. 4. Associazione nazionale fra dipendenti d'istituti parastatali. 5. Associazione nazionale fra dipendenti della Banca d'Italia. 6. Associazione nazionale fra dipendenti del Banco di Napoli. 7. Associazione nazionale fra dipendenti del Banco di Sicilia. 8. Associazione nazionale fra dipendenti da Casse di risparmio e Monti di Pietà di prima categoria. E' fata riserva di autorizzare le Associazioni nazionali che saranno costitutite distintamente per categorie di impiegati dello Stato nei limiti consentiti dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, previa approvazione dei relativi statuti, di concerto coi ministri interessati.

Il trattato per la Bessarabia ratificato d'urgenza dalla Camera
I primi commenti russi - Improvvisa partenza del Re di Jugoslavia per Bucarest

Una manifestazione dell'Assemblea
per l'amicizia italo-romena

ROMA, 10

Nell'odierna seduta della Camera, il Capo del Governo e ministro degli Esteri, ha presentato il disegno di legge relativo alla ratifica del Trattato per la Bessarabia, stipulato a Parigi il 28 ottobre 1920 fra l'Italia ed altri Stati, chiedendo che fosse discusso oggi stesso in via d'urgenza, dopo averlo deferito all'esame di una Commissione di 9 membri, da nominarsi dal Presidente.

Vivissimi, generali applausi hanno accolto le parole del Capo del Governo, tutti i deputati in piedi hanno poi improvvisato una calorosa dimostrazione al grido di: Viva la Romenia!

Il PRESIDENTE indisse quindi la votazione segreta sulla proposta del Capo del Governo per la discussione immediata del disegno di legge, la quale ha dato il seguente risultato: votanti 209, maggioranza 159, favorevoli 207, contrari 2. Annunziò poscia di aver chiamato a far parte della speciale Commissione i deputati Orano, Alfieri, Madia, Maraviglia, Torre Andrea, Acerbo, Jung, Boncompagni, Ludovisi e Fani.

Aperta la discussione, ha preso subito la parola il relatore TORRE ANDREA, il quale osservò che la procedura di urgenza adottata per la discussione del disegno di legge dimostra la sua maturità nella opinione pubblica, nella coscienza del popolo e nella logica politica dell'Italia. Il disegno di legge contempla la ratifica del trattato che le grandi Potenze vincitrici della guerra firmarono a Parigi il 28 ottobre 1920 con la Romenia per il possesso della Bessarabia. L'Italia non aveva finora ratificato il trattato solo per ragioni di opportunità internazionale, poichè desiderava che la Russia, unica potenza protestante contro questo atto, avesse amichevolmente regolato la secolare questione. Ma ciò non è avvenuto perchè la Russia teneva fermo il suo concetto imperiale contrapposto al concetto nazionale della Romenia e la politica imperiale zarista si traduceva nella politica di snazionalizzazione della Bessarabia, che era in origine nella sua grande maggioranza romena. Il 27 marzo 1918, i romeni e i bessarabiani decisero la loro unione in virtù del diritto storico e del principio di autodecisione dei popoli. L'Italia, che si è formata con questi principi nazionali, non può rinnegarli, anzi deve riaffermarli in ogni occasione per il suo onore e il suo prestigio internazionale. (*Vivi applausi*).

Alcuni giornali esteri hanno affermato che l'Italia segue a questo proposito una linea politica non sua. Ciò è assolutamente contrario alla verità, ed è bene che tutti gli stranieri lo sappiano. La politica fascista del Governo di Benito Mussolini non è al servizio di alcun imperialismo: è diritta e chiara, è politica di pace e si inspira soltanto alla sua idea nazionale e alla sua potenza nazionale. (*Vivissime approvazioni*). Questo è bene che gli stranieri sappiano e che non continuino a pensare cose assurde sulla politica italiana. Questa politica è dimostrata da tutti gli atti del Governo fascista, che dall'ottobre 1922 ad oggi sono informati al criterio di garantire i principi nazionali degli altri popoli e l'equilibrio internazionale e a garantire la pace. La Camera, ratificando questo trattato compie un atto di lealtà internazionale, tenendo fede agli impegni dell'Italia, e un atto di giustizia, riconoscendo ad una nazione amica i suoi diritti storici e politici. (*Vivissimi generali applausi*).

Dopo di che gli articoli del disegno di legge sono stati approvati.

Calorosi ringraziamenti romeni
al Capo del Governo

ROMA, 10

Il ministro degli Interni di Romenia ha inviato da Milano al Capo del Governo il seguente telegramma: «S. E. Benito Mussolini. — Il destino vuole di trovarmi sul suolo italiano, quando la generosità dell'Italia dà una consacrazione definitiva ad un atto di giustizia riacquistato con tante sofferenze del popolo romeno. Mi sia permesso di farmi eco dell'unanime giubilo del mio paese, esprimendo alla V. E. calorosi ringraziamenti, assicurando che la Romenia guarderà sempre verso Roma quale culla benedetta della sua origine. — Octavian Coga, ministro degli Interni».

Al Capo del Governo sono pervenuti inoltre da Bucarest i seguenti telegrammi:

«Nel momento in cui il Governo italiano ratifica il trattato del 1920 relativo alla Bessarabia, io tengo ad esprimere personalmente a V. E. i miei sentimenti calorosi per il gesto che conferma felicemente i legami della solida amicizia che uniscono i nostri due paesi. Mitillineu, ministro degli Esteri romeno».

«A nome del gruppo dei parlamentari e scrittori della nuova Romenia, vivamente commossi, ringrazio con profonda gratitudine per il nobile gesto di V. E. e della nazione sorella riconoscente la nostra cara Bessarabia. Questo atto di alta giustizia e lealtà imprimerà in tutti i cuori romeni il nome benedetto del grande Mussolini. Viva l'Italia! Viva Mussolini. Jean Thflorescu, ex ministro».

«In nome della città di Bucarest io ho l'onore di esprimere a V. E. i sentimenti di profonda gratitudine per la prova di amicizia e lealtà che il nobile popolo d'Italia ha saputo mostrare alla Romenia. Annibal Teodoliscu, sindaco di Bucarest».

«La Lega per l'unità della cultura di tutti i romeni, presieduta dal prof. Jorga che lotta da 36 anni per l'integrità della nostra vita nazionale, professa la sua infinita riconoscenza al popolo al Re ed al Governo italiano in occasione dell'affermazione del diritto alla vita dei due milioni di romeni della Bessarabia, discendenti dai lottatori dei boschi Bicul e Tiguecio, che si sono sacrificati per la causa dell'intera cristianità, come disse il Papa Sisto IV, fermando con i loro petti l'invasione delle barbarie in Europa. Il loro cuore e quello dell'intera nazione sussulta di gioia al gesto del suo nobile fratello, del popolo italiano. Evviva l'Italia. Presidente generale, Leonte».

L'Italia e Mussolini esaltati
nei commenti della stampa di Bucarest

BUCAREST, 10

Tutti i giornali romeni commentano la ratifica italiana del trattato relativo alla Bessarabia. L'*Universul* scrive:

«Con questo atto anche l'Italia ripara ad una delle più stridenti ingiustizie storiche. L'accordo di Parigi diventerà da oggi lo strumento essenziale del diritto delle genti. La Romania non ha mai dubitato dell'amicizia dell'Italia, ma questa nuova prova di amore della più grande sorella toccherà profondamente l'anima della nazione romena. La spontaneità e fermezza di questo atto voluto da Mussolini e dall'intero popolo italiano paralizza qualsiasi processo alle intenzioni col quale nemici aperti e coperti dei due paesi cercassero svalorizzarlo. Benito Mussolini, l'uomo provvidenziale dell'Italia, nell'attuale situazione mondiale, è anche l'uomo provvidenziale per la Romenia.

Il *Vitorul*, organo del partito liberale esprime la sua soddisfazione per il fatto che la ratifica dell'Italia viene finalmente a risolvere anche dal punto di vista del diritto delle genti, una questione che i romeni hanno già da tempo definitivamente risolta. Il giornale esprime anche la soddisfazione per le conseguenze che ne deriveranno nei rapporti italo-romeni, ed aggiunge: «La ratifica italiana porta con sè la ratifica, da parte della coscienza nazionale romena, dell'alleanza con l'Italia. Nessun'ombra e nessun ostacolo potrà ora impedire i più proficui sviluppi dell'amicizia con la grande sorella latina. Come leali avversari politici del Governo, dobbiamo felicitarlo per il suo successo».

L'*Independance Roumaine* dice: La ratifica italiana costituisce oltre tutto una manifestazione della stretta solidarietà fra le tre grandi potenze che, coi trattati di pace hanno assunto solidariamente l'impegno della salvaguardia del nuovo ordine internazionale.

L'*Argus* scrive tra l'altro che l'ultima ombra fra l'Italia e la Romenia è eliminata e ciò riempie di gioia tutti gli amici dell'Italia che in Romenia sono legioni. Dopo aver giudicato con severità il trattato del settembre il giornale è tanto più lieto di riconoscere il successo di Averescu. Il momento e il modo della ratifica ne accrescono il valore e la sua importanza maggiore consiste nel fatto che essa apporterà una chiarificazione della situazione politica in Oriente. Con la ratifica l'Italia non compie soltanto un atto di amicizia e giustizia per la Romenia ma anche un atto di solidarietà europea.

La *Politica* mette in rilievo il meritato trionfo di Averescu che nell'interesse generale, ha sopportato finora in dignitoso silenzio gli attacchi degli avversari politici. Il giornale afferma che oggi ad Averescu è ancora dovuta la riconoscenza del paese e di tutti i partiti politici.

Il *Dimineata* scrive: «Il popolo romeno, apprezzando anche l'effetto morale della ratifica italiana, non può che essere sensibile al gesto amichevole dell'Italia. I sentimenti di amicizia che legano i due popoli ne saranno rafforzati e ne guadagneranno anche la causa della pace e la solidarietà europea».

L'*Adeverul* e *Lupta* mettono in rapporto la ratifica con la tensione anglo-russa.

Il Re di Romenia andrà a Palermo

BUCAREST, 10

La *Politica* annuncia che Re Ferdinando partirà nei primi giorni d'aprile per un lungo soggiorno alla volta di Palermo.

Ridicole insinuazioni dell'„Isvestia„
intorno ai moventi dell'atto italiano

MOSCA, 10

L'*Isvestia* rileva che la ratifica del protocollo della Bessarabia da parte dell'Italia, ha avuto luogo due settimane dopo l'invio della nota inglese indirizzata all'Unione sovietica. Non è vanamente che i circoli della Società delle Nazioni considerano che la ratifica del protocollo coincide con la nuova tendenza politica inglese riguardo all'Unione sovietica. Il giornale dichiara che ogni tentativo, qualunque esso sia, d'intendersi con la U. R. S. S. e contrariamente alla sua volontà sulla questione toccante i suoi interessi più legittimi, incontrerà una energica resistenza da parte dello Stato sovietico.

«Nell'Unione sovietica non si condivide affatto la convinzione del Governo italiano che il ritardo della ratifica del protocollo riguardante la Bessarabia abbia causato danno alcuno agli interessi italiani. Siccome il mantenimento delle relazioni amichevoli con la Unione sovietica rientra nella sfera degli interessi italiani, come lo dichiara la delegazione italiana a Ginevra, la ratifica del protocollo riguardante la Bessarabia sarà senza dubbio nociva a questo interesse. Evidentemente il Governo italiano questa volta ha confuso gli interessi del paese con gl'interessi di coloro il cui scopo diretto è di recare danno ai diritti legittimi dell'Unione sovietica. La mancanza d'indipendenza da parte della politica estera dell'Italia nella questione delle relazioni reciproche con l'Unione sovietica. non può mancare di avere conseguenze estremamente serie per gli interessi dell'Italia. Nessuna ratifica del protocollo per la Bessarabia sarà riconosciuta dalla U. R. S. S. e non cambierà il suo punto di vista riguardo alla questione della Bessarabia. «Protestando contro quest'ultima misura del Governo italiano — conclude il giornale — non riconosciamo in quest'atto alcuna forza obbligatoria per la U. R. S. S. Noi consideriamo questa misura come un atto nettamente ostile e minacciante le amichevoli relazioni mantenute finora fra i due paesi». (*Stefani*).

La partenza di Re Alessandro
e le induzioni dei giornali di Belgrado

BELGRADO, 10

Re Alessandro è partito ieri nel pomeriggio, accompagnato dalla Regina Maria, improvvisamente per Bucarest. Si annuncia che dopo il soggiorno a Bucarest, egli si recherà a Parigi.

L'inaspettato viaggio di Re Alessandro ha sorpreso i circoli politici. La *Pravda* scrive che il Re si è recato a Bucarest per vedere il suocero prima della sua partenza per l'estero. La *Politika*, di solito bene informata, afferma però che il viaggio di Re Alessandro ha carattere politico.

L'autonomia della politica italiana
rivendicata dalla stampa romana

ROMA, 10

La stampa romana, riportando estesi servizi sulle entusiastiche manifestazioni romene in seguito alla ratifica italiana dello trattative per la Bessarabia, pubblica brevi commenti precisativi per rispondere a certe tendenziose interpretazioni straniere dell'atto italiano.

«Non si tratta di politica anti-russa e tanto meno di intese con l'Inghilterra — commenta la *Tribuna* — si tratta di politica italiana che si sviluppa con direttive italiane e autonomia fascista, e di intuito e decisione mussoliniani. E' indispensabile che l'Europa diplomatica, giornalistica ed anche ginevrina si abitui a conoscere e ad intendere questa politica italiana. Noi crediamo che la conoscerà e capirà anche attraverso le insidie e le malizie».

I negoziati commerciali italo-romeni
avviati a conclusione

ROMA, 10

I lavori della Commissione paritetica italo-rumena, incaricata della stipulazione del trattato di commercio tra le due nazioni procedono sollecitamente. In questi giorni essi hanno avuto una momentanea stasi, sia per l'assenza del signor Manoilescu, occupato a Bucarest per la discussione di alcuni suoi progetti presentati al Parlamento, sia per l'assenza del direttore generale del commercio romeno, che ha dovuto fare ritorno in patria per una grave indisposizione della madre. In ogni modo si ritiene che non appena le due autorevoli personalità faranno ritorno a Roma le negoziazioni economiche saranno sollecitamente concluse, anche perchè il Comitato interministeriale romeno di cui fanno parte il ministro delle Finanze e quello del Commercio, ha compilato nella massima parte il testo della nuova tariffa doganale romena, che si basa su dazi minimi e dazi massimi. Il Governo romeno ha già fatto pervenire alla Delegazione i risultati degli studi

Stresemann parla a Ginevra
della Russia e dei rapporti franco-tedeschi

Le dichiarazioni del ministro

GINEVRA, 10

Stamane Stresemann ha riunito i rappresentanti della stampa internazionale all'albergo ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

«Approfitto dell'occasione di vedervi per dire qualche parola sulla situazione come io la vedo, sia come membro del Consiglio, sia come ministro degli Esteri di Germania. Comprendo la vostra situazione, e comprendo che non abbiate niente da scrivere sulla sessione del Consiglio, non essendosi manifestato nulla di particolarmente importante; ma non si può creare per voi un fatto sensazionale in ogni sessione. Ieri, io stesso non ho nulla telegrafato a Berlino.

Ci siamo riuniti stavolta a Ginevra per sbrigare gli affari del Consiglio e nulla di particolarmente importante è inscritto all'ordine del giorno, ma considero come un fatto notevole quello che le questioni politiche si siano ritirate dall'atmosfera delle note scritte per passare in quella dei contatti personali. Se prima della guerra si fosse avuta la possibilità di tali periodiche riunioni dei ministri degli Esteri, ci sarebbero stati forse risparmiati dei malintesi e si sarebbe evitato che questi oscurassero la realtà delle situazioni. Voi annettete spesso importanza esagerata alle conversazioni particolari; ma se noi ci intratteniamo ora, ciò non vuol dire che la quantità delle conversazioni debba essere un indice della loro qualità. L'on. Scialoja disse molto bene, affermando che Ginevra è come un club di uomini di Stato, ove non si parla soltanto di politica, ma si fanno anche delle conversazioni personali.

Nessun blocco contro i Soviet

«Ho tuttavia qualche cosa di molto importante da dire. Si è parlato spesso in questi tempi di tentativi che sarebbero stati fatti dall'Inghilterra per formare nel mondo intero un blocco contro la Russia sovietica. Conosco Chamberlain da Locarno, e posso assicurare che mai, da quando lo conosco, è stato fatto un simile tentativo da parte inglese. L'organo ufficiale russo, *Isvestia*, parla dell'annessione di Danzica, della retrocessione del corridoio polacco e di una parte dell'Alta Slesia e della creazione di una Repubblica dei cosacchi sotto il protettorato della Polonia e della Germania.. Non comprendo come un giornale ufficiale possa offrire ai suoi lettori un simile nonsenso. Tutto ciò è una stupidità pura e semplice. Non avete che a rivolgervi a Zaleski, chiedendogli che cosa ne pensi per sentirsi ripetere ciò che vi dico.

L'atteggiamento generale della Germania in tale questione è il seguente: Ci rincrescerebbe moltissimo che fra l'Inghilterra e la Russia sorgessero complicazioni. Dovrò oggi stesso riferire al Consiglio sulla Conferenza economica, e considero che l'economia del mondo non possa raggiungere le condizioni normali finchè un popolo di 150 milioni ne resti fuori e il livello della vita di costoro sia tale che il commercio mondiale ne sia notevolmente ridotto. Abbiamo sempre avuto uno scambio di merci molto attivo con la Russia e la Polonia, ed abbiamo il più grande interesse che non sorgano complicazioni politiche capaci di influenzarlo.

Nella mia qualità di ministro degli Esteri di Germania vi posso assicurare che non vi è alcuna clausola segreta nel trattato di Rapallo nè in quello di Berlino. Ci interessa che la Russia si sviluppi economicamente, socialmente, contribuendo ad assicurare la pace nel mondo. Questa è l'opinione pubblica generale in Germania.

I nazionalisti nel Gabinetto

Passando a parlare della politica germanica nei riguardi della Francia, Stresemann ha dichiarato:

«Si è spesso detto che in seguito alla costituzione del nuovo Gabinetto tedesco l'intera nostra politica ha assunto un carattere un po' ambiguo. Si afferma che la presenza dei nazionalisti nel Gabinetto mostra che la politica estera non può più essere la stessa. Non è il caso di farvi notare che i rimaneggiamenti nel Gabinetto non avvengono soltanto in Germania, ma anche in altri paesi. In Francia nel Gabinetto vi sono colleghi di Briand più di destra che non sia il mio collega Hergt. Ciò che è sicuro, è che la politica di Briand, che porta il suo nome e di cui egli è responsabile, resta la stessa. Ciò posso riaffermare sul mio conto. Nessun cambiamento vi è nella linea che ci condusse da Locarno a Ginevra, e mai forse, più esattamente e precisamente si è formulata la politica che noi perseguiamo che nelle dichiarazioni del nuovo Governo tedesco. Se le leggerete, troverete espressioni sulla politica estera che vi forniranno al riguardo ogni assicurazione.

Il cambiamento del Governo tedesco è avvenuto per ragioni di politica interna, ma il capo del partito socialista riconosce perfettamente che nulla vi è da cambiare in materia di politica etera e in questa nulla è cambiato in Germania. Vi sono è vero voci della stampa che tengono discorsi che possono dare una diversa impressione. Permettetemi di dirvi che la vita di un uomo di Stato sarebbe più piacevole e calma, se non dovesse leggere ogni giorni i rapporti della stampa, ma ovunque accade la stessa cosa. Se dico a Briand che gli articoli dell'*Echo de Paris*, dell'*Avenir*, dell'*Action Française*, non mi sembrano tutti buoni, egli mi risponde di fare attenzione che essi non rispecchiano le idee generali. Io vi ripeterò la stessa cosa. Non fate troppa attenzione ai giornali di destra ed ai loro articoli talvolta esagerati. Circa i discorsi occorre comprendere che è difficile ad un antico capo dell'opposizione di stabilire una linea logica tra quelli pronunciati in tale veste e quelli che pronuncia come membro della coalizione che sta al Governo.

Lo sgombero dei territori occupati

«Vi sono difficoltà di adattamento, e si verificano anche in altri paesi. Il giornale *Il Messaggero* ha scritto che io ho completamente capitolato nella questione renana, perchè Briand mi aveva opposto una resistenza assai vivace. Posso assicurarvi che la questione stessa è tata lungamente discussa nelle nostre conversazioni; ma si tratta di sapere ora quando verrà il momento in cui la Germania porrà ufficialmente la questione dello sgombero. La Germania si deve riservare il momento in cui essa solleverà la questione. Noi consideriamo che le condizioni previste dall'art. 431 del Trattato di Versailles saranno presto adempiute e che dobbiamo approfittare del diritto che questo articolo ci dà. Noto con piacere che si va comprendendo sempre di più il fondamento su cui la Germania si porrà per sollevare la questione renana. Sempre più si comprende nel mondo intero che non si può parlare di una epoca di pace e in pari tempo garantire detta epoca con una occupazione mediante 75.000 uomini. Spero che lo spirito dei trattati che abbiamo concluso e il fondamento fornitoci dall'art. 431, condurranno presto alla sistemazione della questione renana. Si sarà allora compiuto un altro passo in avanti sulla via della pace.

I lavori del Consiglio delle Nazioni
Profughi e questioni finanziarie

GINEVRA, 10

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane seduta pubblica. Il Consiglio ha preso atto dei lavori del Comitato finanziario circa la doppia imposizione, l'evasione fiscale e circa la costituzione di una raccolta delle leggi monetarie e bancarie fatta a cura del segretariato a cui venne fatta la proposta dal membro italiano comm. Bianchini.

Circa i lavori del detto Comitato, concernenti la sistemazione dei profughi greci, il segretariato è stato incaricato di raccogliere le più dettagliate informazioni sulla situazione generale della Grecia dal punto di vista del bilancio e finanziario, allo scopo di disporre una documentazione completa nel caso in cui occorra un prestito supplementare che la Grecia non ha però domandato. Il Consiglio ha poi approvato le condizioni del prestito estone ed i provvedimenti presi a favore della sistemazione dei profughi bulgari. Sono state anche approvate le conclusioni del Comitato finanziario circa il prestito alla città libera di Danzica ed al Consiglio del suo porto, autorizzando anche quest'ultimo ad emettere un prestito indispensabile, purchè la sua emissione avvenga dopo quella del prestito della città libera.

A questo punto il signor Stresemann ha dichiarato che il lavoro compiuto dalla Società delle Nazioni circa tutte le questioni finanziarie che il Consiglio aveva finito di passare in rassegna attesta il valore di tale lavoro oltre che l'azione conciliativa che la Società delle Nazioni esercita sui rapporti tra i popoli. Ha specialmente messo in rilievo la importanza dell'attività umanitaria e sociale della Società delle Nazioni ed il suo contributo alla restaurazione economica dell'Europa. Concludendo, ha rivolto quale presidente del Consiglio i suoi ringraziamenti a nome del Consiglio a tutti coloro che hanno preso parte ai lavori del Comitato finanziario.

Successivamente Stresemann relatore ha sottoposto al Consiglio la proposta di procedere alle nomine supplementari degli esperti da aggiungersi alle delegazioni dei Governi partecipanti alla Conferenza economica onde assicurare ad essa un'armonica composizione che tenga conto degli interessi in gioco. Tali nomine sono le seguenti: 5 membri da designarsi da parte della Camera di commercio internazionale del lavoro, il presidente dell'istituto internazionale di agricoltura, un membro da designarsi da parte dell'Alleanza cooperativa internazionale e tre donne competenti in materia economica da designarsi dal presidente della Conferenza d'accordo con le competenti organizzazioni femminili internazionali.

Infine su proposta del presidente del Salvador il Consiglio ha deciso di aggiungere all'ordine del giorno della terza conferenza per le comunicazioni ed il transito che si riunirà a Ginevra alla fine di agosto la questione delle carte di identità per le persone senza nazionalità. Il sen. Scialoja ha dichiarato che avendo notato dove nelle deliberazioni delle Commissioni per le comunicazioni ed il transito erano state fatte da alcune parti talune riserve circa la questione delle carte di identità per le persone senza nazionalità sarebbe stato opportuno tener conto nella documentazione della conferenza delle risposte che i Governi potranno dare. Il relatore ha assicurato che il presidente della conferenza terrà conto di queste osservazioni. Domani mattina il Consiglio si riunirà in seduta pubblica.

15 milioni e mezzo di sterline
per l'Aeronautica inglese

LONDRA, 10

Presentando stasera alla Camera dei Comuni il bilancio dell'Aeronautica per l'anno finanziario 1927-28, che ammonta a 15 milioni e mezzo di sterline, Sir Samuel Hoare ha dichiarato che, nonostante comportino una lieve riduzione di spesa le sue proposte faranno ottenere un aumento del 10 per cento nell'efficenza delle forze aree britanniche. L'aria, come il mare — ha detto Hoare — è una via di navigazione che circonda tutto l'impero, così come la strategia marittima poggia sul principio di concentrare forze navali imponenti nei punti minacciati, la strategia aerea prescrive organizzazione di strade imperiali aeree, lungo le quali aeroplani e dirigibili siano in grado di concentrare delle forze in qualsiasi località con una rapidità di trasporto che sarebbe sembrata incredibile appena qualche anno fa.

Passando quindi in rivista i progressi effettuati nella velocità e nella sicurezza dei trasporti aerei, il ministro ha rilevato che i due nuovi dirigibili attualmente in costruzione saranno in grado di trasportare in un punto minacciato dell'impero più di 200 uomini armati, oltre ad una intera squadriglia di aeroplani.

L'educazione dell'Italiano nuovo

ROMA, 10

(ERMANNO AMICUCCI). Un decreto reale ha nominato recentemente l'on. Renato Ricci presidente dell'Opera nazionale Balilla; fra qualche giorno il Consiglio generale dell'Opera sarà in grado di funzionare e l'istituto fascista di iniziare la sua grande opera.

Ci piace richiamare l'attenzione del pubblico su questo avvenimento che segna senza dubbio una nuova data storica del Fascismo. L'Opera nazionale dei Balilla infatti costituisce la garanzia futura del Regime fascista. Sono le nuove generazioni che hanno il compito di realizzare in pieno l'ideale fascista. Oggi lo spirito della Rivoluzione è rappresentato soltanto da una «élite» formata soprattutto da giovani. La generazione che volge al tramonto, nella sua grandissima maggioranza ha accettato il fatto compiuto senza penetrare intimamente nell'anima della Rivoluzione. Gli uomini che hanno compiuto i 40 anni portano solitamente il peso di una educazione, di una cultura, di una mentalità che difficilmente si può trasformare dalle radici. Essi possono diventare e sono diventati di fatto buoni cittadini del Regime. Ma non possiamo pretendere che essi diventino, nonostante ogni loro buona volontà, gli italiani nuovi che il Duce ha vaticinato. La «élite» fascista ha compiuto la sua rivoluzione con una azione drammatica in cui le vecchie generazioni hanno rappresentato la parte del coro. Spetta ai Balilla e agli Avanguardisti di oggi creare definitivamente e compiutamente domani la nazione fascista.

Basta questa enunciazione per delineare la grandiosità del compito affidato con l'Opera alla mente aperta e alla giovanile energia dell'on. Ricci. Creare la nazione fascista, vuol dire anzitutto formare un popolo che abbia la perfetta conoscenza dei suoi compiti e dei suoi destini e preparare una massa di cittadini che intendano appieno lo spirito della Rivoluzione delle Camicie nere ed abbiano le attitudini necessarie a realizzarne i postulati. La preparazione di questi cittadini investe tutti i campi dell'educazione sociale: la scuola, lo sport, la famiglia, l'Esercito. Gli Avanguardisti ed i Balilla di oggi non potranno essere gli italiani nuovi di domani, se in tutte le manifestazioni del loro affacciarsi alla vita non avranno ricevuto il crisma di una educazione fascista. La scuola stà alla base di questa educazione. La riforma dell'istruzione elementare, media, universitaria deve essere il sigillo della Rivoluzione. La scuola liberale metteva l'adolescente di fronte a tutta una serie di concezioni, politiche, sociali e morali, tra le quali l'adolescente stesso era in certo modo chiamato a scegliere. Era già molto quando la scuola esprimeva la sua timida preferenza per l'una o l'altra di queste concezioni. Ecco perchè la gioventù italiana si affacciava alla vita quasi sempre con un problema centrale da risolvere.

La scuola fascista deve risolvere essa stessa questo problema, imprimendo nelle vergini menti il suo indirizzo preciso e deciso. La scuola americana, ad esempio, insegna ai giovani studenti degli Stati Uniti che la costituzione su cui si basa la Repubblica stellata è la più perfetta costituzione che possa essere stata realizzata su questa terra. Tutto quello che risulta deficiente o errato nella pratica quotidiana, è attribuito agli uomini e non agli istituti, cosicchè i giovani americani escono dalle loro scuole con una siffatta convinzione che difficilmente poi sono disposti a discutere. Questa è forse la ragione per cui la politica in America è riservata ad una ristretta classe di specializzati, mentre la grande massa del popolo si dedica ai problemi della produzione e del lavoro ed imposta la sua lotta politica soltanto su alcune questioni di interesse generale, che possono essere rappresentate dai dazi doganali o magari dal protezionismo.

Accanto alla scuola sta in prima linea l'educazione fisica. L'italiano nuovo deve essere fisicamente prestante, appassionato di ogni sport, che contribuisca a temprare l'animo ed i muscoli, pronto alla fatica ed al rischio. Nè meno importante e fondamentale è l'addestramento alle armi. Non è senza un profondo significato che il solenne passaggio degli Avanguardisti al Partito, la leva fascista, sia contrassegnato dalla consegna temporanea della tessera e del moschetto alle nuove reclute. Bisogna creare un tipo di cittadino che concepisca la vita come un continuo superamento, che intenda il suo compito come uno sforzo costante di produzione e di lavoro, che abbia la mente aperta ai grandi problemi nazionali ed internazionali, militeri e coloniali, e irrimediabilmente chiusa alle piccole questioni di ideologia politica e sociale; che sappia guardare oltre il proprio campanile e sia disposto a considerare il mondo come un immenso campo aperto alla sua attività. Bisogna creare un cittadino lavoratore, soldato, pioniere, viaggiatore, che abbia un solo ideale: la grandezza della Patria ed un solo scopo: identificarla quotidianamente nelle sue proprie possibilità e nella disciplinata concordia di tutte le attività individuali.

L'Opera nazionale Balilla può assolvere degnamente questo compito grandioso. Il dovere del Regime è di dare all'Opera i mezzi necessari; il dovere dei cittadini, e soprattutto dei fascisti, è quello di concorrere con tutte le loro forze ad integrare l'azione del Regime, affinchè l'Opera sia in grado di preparare nelle generazioni di domani la garanzia più certa del Regime fascista. Si apra una nobile gara di fattivo consenso intorno all'Opera nazionale Balilla. La proposta dell'on. Ciarlantini, che invita la Camera a devolvere in favore dell'Opera il progettato aumento dell'indennità parlamentare, deve essere il primo segno di una completa adesione di quanti sieno in grado di darla alla grande istituzione cui il Duce affida la parte più pura dell'avvenire della Nazione.

La discussione alla Camera
sul bilancio dell'Economia

ROMA, 10

Alla Camera è continuata oggi la discussione del bilancio dell'Economia. Ha parlato un solo oratore: l'on. Miliani, il quale a proposito dell'insegnamento professionale ha detto che questo ha per scopo precipuo di formare tecnici, capaci soprattutto di condurre praticamente delle aziende. Ora le scuole superiori di agricoltura non rispondono a tale scopo, non già per colpa degli insegnanti e degli studenti, ma perchè i programmi sono informati a troppe minuziose particolarità teoriche, troppo scarso il tempo assegnato all'esercitazione e l'indirizzo e i metodi dell'insegnamento non sono in armonia con le esigenze della realtà. Con ciò l'oratore non vuole affermare che si debbano in tale scuola formare soltanto dei pratici, ma ritiene assolutamente indispensabile che il metodo di insegnamento sia tale da fornire oltre una cultura larga e profonda, un indirizzo pratico che è per i giovani necessario avviamento alla direzione di aziende agricole.

Venendo al problema forestale, l'oratore osservò che la legge vigente, come del resto anche quella passata, se pure non perfetta, contiene buone disposizioni; e la scarsezza di risultati che si deve lamentare è più che altro dovuta alla impossibilità di applicarle, soprattutto per la mancanza di un'adatta organizzazione. Si compiace, a tal proposito, della istituzione della Milizia Forestale, che molto potrà giovare per la conservazione del patrimonio boschivo, ma raccomanda che al più presto si completi la sua organizzazione in modo da darle di fatto tutte le facoltà necessarie perchè la legge possa trovare rapida e completa applicazione. Vorrebbe poi che fosse dedicata ogni cura alla tutela degli alberi ad alto fusto e che fossero, se non soppresse, raggruppate le numerose stazioni agrarie esistenti. Concluse affermando che l'agricoltura, valorizzata al più alto grado dal formidabile impulso del Duce, e l'industria devono camminare di pari passo, in perfetta identità di intenti, per la sempre maggiore grandezza d'Italia.

La Camera continuerà la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale nella seduta di domani. Sabato il ministro Belluzzo risponderà ai vari oratori, illustrando gli importanti provvedimenti già attuati e prossimi ad adottarsi nell'importante e complessa amministrazione. Sabato stesso la Camera sospenderà le sue sedute fino a mercoledì, giorno in cui si inizierà la discussione sul bilancio delle Colonie. Esaurito tale bilancio saranno esaminati successivamente i seguenti bilanci Istruzione Pubblica, Comunicazioni, Guerra, Marina, Aeronautica, Esteri. Quindi la Camera prenderà le vacanze pasquali. Alla ripresa si discuteranno i bilanci delle Finanze e degli Interni. Gli iscritti a parlare su tali bilanci sono numerosi. Su quello delle Colonie sono sei, su quello dell'Istruzione Pubblica sono 24.

Intanto oggi a Montecitorio si sono riunite varie commissioni: quella sulla convertibilità delle pene pecuniarie inflitte dalle Intendenze di Finanza in pene restrittive della libertà personale, ha nominato presidente l'on. Cerri, segretario l'on. Mariotti e relatore l'on. D'Ambrosio. La Commissione ha deciso di chiedere alcuni chiarimenti al ministro competente. La Commissione per l'esame del disegno di legge per l'O. N. Balilla ha nominato presidente l'on. Fera e relatore l'on. Salvi.

Il ministro Guardasigilli on. Rocco invierà nei prossimi giorni ai primi presidenti delle Corti d'Appello una circolare sul problema della tutela giuridica degli assegni bancari, di cui, come è noto, si è occupata la conferenza me è noto, si è occupata la Confederazione fascista dell'industria nel memoriale presentato. L'on. Rocco richiamerà l'attenzione dell'autorità giudiziaria sui criteri dell'istituto giuridico, per metterne in risalto l'importanza che esso ha nell'economia e nella fede pubblica. Inviterà pertanto gli organi giudiziari ad intervenire energicamente ogni qualvolta vengano direttamente e indirettamente a conoscenza degli abusi che si verificano in materia della circolazione degli asesgni bancari allo scopo di far meglio risaltare il reato che compiono tutti coloro che emettono assegni a vuoto, truffando il pubblico credito.

Le memorie di guerra di Churchill
Gli ammutinamenti in Francia nel 1917

LONDRA, 10

Nell'ultima puntata delle Memorie di guerra che Winston Churchill pubblica sul «Times» sono rievocati gli impressionanti episodi di demoralizzazione che avvennero nel 1917 fra le truppe francesi duramente provate nell'offensiva voluta da Nivelle, e avvelenate dalla propaganda disfattista che calcolava sulle dolorose perdite di uomini e sulla sfiducia che regnava verso i capi. Ammutinamenti — alcuni di carattere molto pericoloso — avvennero in sedici diversi Corpi d'armata. Si trovarono implicati anche alcuni reparti delle migliori truppe. Accadde persino che in alcune divisioni fossero eletti dei consigli di soldati, e che interi reggimenti si volgessero verso Parigi per chiedere una pace di negoziati e più lunghe licenze.

Circa quindicimila uomini di fanteria russa — Churchill ricorda anche questo singolare episodio — erano stati mandati in Francia prima della rivoluzione, per essere armati ed equipaggiati. Questi uomini erano influenzati dagli avvenimenti politici del loro paese. Essi avevano fatto una votazione per decidere se dovessero partecipare alla battaglia del 16 aprile, e avevano deciso a maggioranza in senso affermativo. Essi vennero impiegati dai francesi in modo spietato e circa seimila rimasero morti o feriti. I superstiti si ribellarono. Una frase del loro manifesto rivela la propaganda di una mano magistrale. «Ci è stato detto — così incomincia la protesta — che siamo stati inviati in Francia in pagamento delle munizioni vendute alla Russia».

Tuttavia il Governo francese seppe affrontare la pericolosa situazione. Il 15 maggio Nivelle, che si era rifiutato di dimettersi, venne destituito e Pétain divenne comandante in capo. Truppe fedeli circondarono quelle che erano venute meno al loro dovere. I vecchi territoriali, i padri di famiglia, scongiurarono gli infuriati della prima linea. I disordini cessarono o vennero repressi. Su tutto venne disteso un velo di segretezza così impenetrabile che, pur trattandosi di diecine e diecine di migliaia di francesi, il nemico non ne seppe mai nulla.

Sciopero operaio in Grecia
per ottenere la diminuzione delle imposte

ATENE, 10

La Confederazione degli operai, dei commercianti, dei bottegai e dei corpi di mestieri ha proclamato lo sciopero stamane, per esercitare una pressione sul Governo e specialmente per ottenere la riduzione di alcune imposte. Gli «chauffeurs», i tramvieri, i fornai ed il personale di molte botteghe di commestibili e di farmacie non si sono uniti allo sciopero.

I grandi restaurants son rimasti aperti o sono stati requisiti dal Governo, il quale ha preso le opportune misure atte ad assicurare l'ordine pubblico e dimostra una fermezza che viene generalmente approvata.

Il Consorzio Adriatico della pesca
costituito ad Ancona

ANCONA, 10

Con rogito notarile, si è costituito il Consorzio Adriatico della pesca, comprendente tutti gli industriali anconetani della pesca ed i proprietari di battelli pescherecci a motore. Il Consorzio ha lo scopo di coordinare, ampliare e sviluppare la pesca nel medio Adriatico valorizzando il porto di Ancona quale importante centro peschereccio dell'Adriatico. Ancona produce già circa 4000 tonnellate di pesce all'anno e sarà mercato di produzione e di consumo. Il podestà di Antona farà iniziare entro breve termine i lavori per l'apposito mercato al quale sarà annesso un refrigerante per la razionale conservazione del pesce, refrigerante che è stato donato al comune di Ancona dal Ministero dell'Economia nazionale.

Gli orrori del terremoto nel Giappone
70 mila persone senza tetto

LONDRA, 10

Per quanto spaventoso sia il bilancio dei morti causato dal terremoto al Giappone, la vera tragedia è costituita da circa 70.000 giapponesi, uomini, donne e bambini che hanno perduto la loro casa. Alcuni villaggi furono completamente distrutti, altri incendiati ed altri ancora stanno bruciando. Fra i senza tetto vi sono quasi 5000 feriti. Parecchi di essi sono ancora prigionieri delle rovine delle loro case.

Un battaglione del Genio lavorò durante tutta la giornata di ieri a Kioto per estrarre i feriti e per preparare la sepoltura delle vittime. Centinaia di salme sono allineate lungo i marciapiedi delle strade, in attesa di questo pietoso ufficio. Lungo le stesse strade brulica un continuo andirivieni di fuggiaschi, parecchi dei quali mancano persino del vestiario necessario per proteggersi dal freddo e dalla pioggia. Nessuno ha mangiato altro che riso crudo fin da domenica.

Alle sofferenze causate dalle intemperie si aggiungono i pericoli determinati dall'inondazione. Un fiume è straripato inondando una località che era stata risparmiata dal disastro. L'opera di soccorso è quindi ancora difficile. I terrapieni della ferrovia si sgretolano e franano nel terreno acquitrinoso circostante. E il rapido ripristino dei trasporti ferroviari sembra quindi divenire sempre più problematico. La pioggia ha però prodotto anche benefici effetti perchè ha contribuito a spegnere gli incendi che infuriavano in molte località ed impedivano ai salvatori di avvicinarsi agli edifici in cui uomini e donne giacevano prigionieri sotto i tetti crollati. Durante i due ultimi giorni sono stati uditi di frequente boati sotterranei che hanno aumentato il terrore dei fuggiaschi.

Un paese completamente distrutto è quello di Amino che era abitato da circa 4000 persone.. Nell'incendio di un teatro di nuova costruzione 200 persone morirono e 500 rimasero ferite. Per soccorrere i sopravvissuti l'imperatore e l'imperatrice hanno contribuito con 50 mila yen.

Nuove scosse di terremoto
segnalate nel Nord America

WASHINGTON, 10

Una nuova scossa di terremoto è stata registrata ieri alle 11.30 dai sismografi dell'Università di Georgetown. Il movimento è durato due ore. Il centro della perturbazione è situato a circa 8300 chilometri, in direzione indeterminata.

Gravi danni del maltempo in Francia

PARIGI, 10

Il maltempo imperversa in tutta la Francia. In certe regioni ha avuto conseguenze gravissime. La rapida piena del Lot ha provocato un disastro nella regione di Cahors. 27 persone sono rimaste isolate in un edificio presso un mulino. Il salvataggio non potrà essere effettuato se non domani o dopodomani. Alcuni sobborghi di Cahors sono pure inondati e gli abitanti hanno dovuto essere salvati mediante l'intervento di squadre di militari. Tutta la città di Cahors è rimasta nelle tenebre in conseguenza dell'inondazione delle officine elettriche. Gravi danni si sono verificati pure in altri dipartimenti della provincia meridionale bagnata dal Lot. A Valenza la pioggia continua e ha provocato la piena del Rodano il cui livello è salito fino a 4 metri e le cui acque hanno invaso terre e giardini. La strada provinciale che da Lione va a Sanit'Etienne è stata distrutta a causa di uno sprofondamento di terreno, su una lunghezza di tre chilometri e gli ingegneri cercano febbrilmente il mezzo di assicurare la circolazione nell'eventualità di nuovi avvallamenti. Il livello della Loira è salito in taluni punti di 4 metri e mezzo e l'azione sembra continuare. In alcune fattorie della provincia le corti sono inondate di un metro e mezzo d'acqua e gli abitanti hanno dovuto sgomberare trasportando seco il bestiame.

Nella regione di Clermont Ferrand, numerose fattorie sono isolate dalle acque. Le inondazioni si sono estese su zone vastissime. Anche la Senna è in piena, ma l'aumento del livello del fiume non desta preoccupazioni agli abitanti della regione parigina. La tempesta che infuria sulla costa dell'Atlantico ha messo in grave pericolo numerosi piroscafi. Due navi pescherecce che entravano nel porto di Les Sables d'Olon sono state scaraventate sulla costa in balìa delle onde. Una di esse si abbattè sulla spiaggia e l'equipaggio potè prendere terra facilmente. La altra naufragò in condizioni disastrose ed il salvataggio degli uomini di bordo fu drammatico.

I soccorsi alla "Oddkeff,,

PARIGI, 10

Si ha da Gibilterra che i piroscafi «Taormina» e «Mosella», il primo italiano e l'altro francese, si sono recati in soccorso della nave «Oddkeff» che va alla deriva nell'Atlantico.

Furto di 30 mila lire a Pola
in danno di un'ostessa

ROMA, 10

Dopo un periodo di riposo piuttosto lungo la cronaca cittadina ha registrato oggi un'audace impresa ladresca compiuta ai danni di un ostessa tale Carlotta Marsatz, di anni 40, abitante al n. 17 di via degli Operai. La Marsatz oltre a possedere un'osteria situata in via XX Settembre, ha l'impresa dello stoppamento della lana per la Sussistenza militare, ed aveva avuto modo di accumulare una piccola fortuna. Ella custodiva nel tiretto di uno scrittoio una somma di 10.000 lire in contanti e nel cassetto un forziere con oggetti preziosi per un valore di altre 20.000 lire. Martedì scorso la donna si recava in un paesello della campagna parentina per fare degli acquisti di vino, affidando la chiave del quartiere alla madre che trascorre tutta la sua giornata nell'osteria di via XX Settembre. I ladri che dovena essere a conoscenza di ciò, penetrarono nel quartiere senza che gli altri inquilini della casa avvertissero alcun rumore e mettevano a soqquadro tutti i mobili sparpagliando il contenuto sul pavimento. Infine, con uno scalpello che fu rinvenuto sul posto, forzavano il tiretto dello scrittoio e scovavano il forziere. Non contenti però i mariuoli passarono in cucina alla ricerca del denaro. Trovatolo senza troppa fatica, se ne impadronivano assieme ad un libretto della Cassa di Risparmio. Compiuta così la loro opera prendevano il largo con il loro bottino. Qualche ora dopo un familiare della Marsatz scopriva il furto e ne avvertiva la vecchia alla quale però non rimaneva altro che recarsi a denunciare il fatto alla vicina stazione dei RR. CC. di via Dignano i quali iniziavano subito le indagini, che finora non hanno dato alcun risultato.

La tragica fine di un bimbo

GORIZIA, 10

All'autorità giudiziaria fu segnalata la fine di Mario Montanari, di 3 anni, residente a Villesse il quale trovandosi a trastullarsi nei pressi di una stalla, fu attratto dal fumo che usciva da una grossa pentola, poc'anzi deposta in quel sito da una domestica e che conteneva il bollito per ingrassare i maiali. Il piccolo Montanari, ignaro del pericolo che lo sovrastava, s'arrampicò sulla pentola e finì col precipitare nel liquido bollente, riportando gravissime ustioni. Alle grida disperate del bimbo accorsero i familiari che si precipitarono sul posto estraendo il povero bimbo dalla pentola e poichè il suo stato appariva senz'altro gravissimo, lo trasportarono dal dott. Xillovich, medico condotto di quella località che si prodigò a prestare al bimbo i primi soccorsi, ma invano, poichè il piccolo Montanari, in seguito alle gravi ustioni riportate, cessava poco dopo di viveree.

Vittima di un incidente d'auto
per salvare la vita a un cane

CERVIGNANO, 10

Una «Amilcar» guidata dal proprietario Giordano Canciani, di S. Daniele del Friuli e qui domiciliato, era diretta a Palmanova percorrendo il rettilineo Cervignano-Strassoldo e giunta all'altezza dei «Platani» nelle vicinanze delle scuole di Muscoli, il conducente, per evitare un cane, lanciò la macchina come un bolide in un fosso laterale alla strada, profondo oltre quattro metri. Nel tremendo capitombolo la macchina si sfasciò completamente e da questi rottami venne estratto il povero Canciani in uno stato pietosissimo. Sul luogo accorse il dott. Gaeta, che consigliò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Monfalcone, dove quei sanitari hanno fatto una prognosi riservatissima.

Una reduce dal manicomio
uccide il figlio e il marito

BERLINO, 10

Una spaventosa tragedia familiare è avvenuta oggi nei pressi di Halle, in Sassonia. In un paesetto abitava da vari anni la famiglia di un impiegato di banca, la cui moglie da vario tempo aveva dato segni di alienazione mentale. Quest'oggi, mentre il marito ed il figlio di 17 anni, sonnecchiavano, dopo aver mangiato, la donna armata di un rasoio, tagliava il collo ad un figliolo e mentre questi cadeva al suolo, sparava una revolverata contro il marito. Quindi sparava un'altra revoltellata contro il figliolo per finirlo e un'altra ancora al cuore del marito. Col rasoio in mano saliva le scale gettandosi dal balcone nel cortile, dove veniva raccolta con le braccia e le gambe spezzate. Malgrado tutto questo, la donna non era morta ed agli accorsi raccontava di avere tentato di uccidersi approfittando dell'assenza del marito. Le condizioni della donna non sono gravi. Essa soffriva di persecuzione e solo da pochi giorni era ritornata dal manicomio.

La "Sei giorni,, di Dortmund

BERLINO, 10

Ecco la classifica di questa sera della corsa di Dortmund: 1) Tonani-Lorenz, punti 608; 2) Rolls-Miethe, punti 457; 3) Riegel-Thollenbeck, punti 480.

Le gare sciatorie dell'O. E. U.
L'inaugurazione della fiamma del Gruppo

UDINE, 9

Una riuscita migliore non poteva ottenere la manifestazione sociale per il campionato sciatorio della O. E. U.

Fra canti e allegre risate i gitanti sono giunti a Ugovizza. All'«Albergo Italia» fecero gli ultimi preparativi e quindi si avviarono al Campo Grande. La neve continuava a cadere ma i concorrenti sembrava non se ne curassero smaniosi solo di misurarsi nella candida distesa.

Arrivati al campo seguì l'inaugurazione della nuova fiamma del Gruppo offerta a nome delle socie dell'O. E. U.

Parlarono brevemente il capogruppo sig. Carlo Doretti e il vicepresidente dell'O. E. U. Enrico Scarso e le loro parole furono accolte da vivi applausi.

Sorteggiati i numeri, il rag. Piero Dell'Olio, in qualità di cronometrista diede il via ai concorrenti della seconda categoria, all'arrivo dei quali partirono i concorrenti della prima.

Quando l'ultimo concorrente ebbe tagliato il traguardo era quasi già l'ora del pranzo.

La colonna si snodò allora verso il paese, dove fu loro servita una zuppa calda.

Alla fine del pranzo, consumato, fra la più schietta allegria, il col. cav. ing. Lionello Leskovic, presidente della Società e della giuria, diede lettura del responso fra le più vive acclamazioni.

Furono quindi assegnati i premi, risultando la classifica come segue:

Prima categoria: 1) Chiussi Luciano in 23'7", conquistando il titolo di campione sociale per l'anno 1927-28; 2) Colussi Aristide in 24'18"; 3) Cantarutti Luigi in 24'25"; 4) Toffoloni Aldo in 32'18"; 5) Plazzogna Luigi in 32'50".

Seconda categoria: 1) Bertoli Livio in 19'12"; 2) Berti Antonio in 20'20"; 3) Zani Francesco in 20'35"; 4) Fattori Elio in 20'38"; 5) Plazzogna Bruno in 21'15"; 6) Grandi Umberto in 22'; 7) Zoratti Eliseo in 22'30"; 8) Paiani Volio in 23'. Seguono nel seguente ordine: Pravisani Aldo, Filippi Francesco, Vaccato Silvio, Sinicco Gerrano, Riello Bruno, Riello Ugo.

Il trotto ai Parioli

ROMA, 10

Ecco i risultati delle corse di oggi all'ippodromo dei Parioli:

Premio Maccarese: 1) «Anguidola»; 2) «Augonquin»; 3) «Civetta». Totalizzatore: 12, 6, 5.50.

Premio Salone: 1) «Cercingoli»; 2) «Alleghany»; 3) «Anzio». Totalizzatore: 15.50.

Premio «Francesco Simonetta»: 1) «Gregoriano»; 2) «Ardan»; 3) «Liviana». Totalizzatore: 12, 8, 12.

Premio Orte: 1) «Alma Tadema»; 2) «Night Dreams»; 3) «Hern». Totalizzatore: 13. 7.50, 9.50.

Premio Vigna di Valle: 1) «Istra d'Ombrone»; 2) «Ala»; 3) «Spartivento». Totalizzatore: 14.50, 6.50, 9, 6.

Il trotto a San Siro

MILANO, 10

Ecco i risultati delle corse al trotto di oggi a S. Siro:

Premio Somma: 1) «Pianella», in 2'38" e un quinto; 2) «Zombra»; 3) «Alaska». Tot. 16, 10.50, 11.

Premio Novi: 1) «Maud Harwester», in 2'56" e quattro quinti; 2) «Pisanella»; 3) «Anita». Tot. 23, 8.50, 6.50.

Premio Spluga: 1) «Nirvana», in 3'3" e due quinti; 2) «Osanna», 3) «Alsazia». Tot. 32.50, 9.50, 13, 14.50.

Premio Nesso: «Ala», in 2'17"; 2) «Vado»; 3) «Sly». Tot. 11, 8, 14.50, 20.50.

Premio Senago: 1) «Monello», in 3'2" e quattro quinti; 2) «Anita»; 3) «Glauco». Tot. 18, 7.50, 14.50, 9.

Premio Sesto: 1) «Tiego», in 2'18"; 2) «Princess Moko»; 3) «Eduard». Tot. 18, 7, 6.50, 16.

Premio Sondrio: Prima divisione: 1) «Florindo», in 3'5"; 2) «Emma», 3) «Walter». Tot. 51.50, 11.50, 18, 28.50.

Seconda divisione: 1) «Paraszt», in 3'; 2) «Eber»; 3) «Tuaregg». Tot. 35.50, 7.50, 7, 7.50.

COMUNICATI*)

La sig.na CLOTILDE MISCHOU, di 50 anni, abbandonava, di buon mattino, il 2 corrente, l'abitazione di Gorizia, in Via Rastello N. 10, non dando finora di sè alcuna notizia. Connotati: Statura alta, capelli castano scuri un po' brizzolati, con semplice vestaglia pepita, calze grigie, scarpe di panno nero, senza cappello.

A chiunque potesse fornire qualche indizio, si anticipa un fervidissimo grazie della desolata madre e dei fratelli.

Gorizia, 10 marzo 1927.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

58

di JEAN BONNERY

— Io so che voi avete agito come una infame — la parola è nel taccuino — come una... Non voglio ingiuriarvi di più... Non voglio abbassarmi fino a tanto... Prima di due ore voi sarete arrestata... Vado a far avvertire il procuratore della Repubblica di Melun... Voi negherete davanti a lui e davanti ai giudici, se l'osate...

— Io sono innocente, signore... ve lo assicuro.

— Voi siete la complice di un assassino...

— No, signore, no...

— La complice del vostro amante.

Ella tacque per un momento. Poi, con una voce molto pura, molto casta, chiese:

— Che avete detto, signore?

— Ciò che è scritto qui.. L'assassino era il vostro amante...

— Oh! Che dite mai, signore? — riprese ella giungendo le mani... Che dite?... Io vi comprendo male; tuttavia indovino che voi mi accusate di una colpa molto vile, molto volgare... Voi dite che quell'uomo era il mio... Oh! No, signore...

Aveva un tono di rimprovero dolce. E le sue mani, che rimanevano giunte, davano una grazia innocente alla dolcezza delle parole. Ella riprese, bruscamente con un accento basso e sbandato:

— Voi avete detto che quell'uomo era...

— Ho detto la verità.

— Oh! No, non l'avete detta. Oh! No... Se voi sapeste, se voi sapeste.... L'uomo di cui parlate era...

La voce rimaneva sorda, rauca, spezzata. Il volto stanco, dagli occhi cerchiati, rivelava un dolore e una lotta.

Ella si protese verso Blanche-Laure e riprese:

— Vi giuro che non sono colpevole...

Poi, dopo qualche secondo di meditazione, aggiunse esaltata, veemente:

— Voi siete il mio primo giudice, voi che mi odiate.. Io non voglio che mi condanniate... Ascoltate... Colui che ha colpito non era per me ciò che il vostro signor padre ha detto... Non era (arrossì, esitò, poi aggiunse con uno sforzo) il mio amante. Era...

Bruscamente, indicò il taccuino e disse:

— Perdonatemi se interrogo, io che vorrei soltanto rispondere e pregare. Sono confusa. Ho capito bene, non è vero, ciò che il vostro signor padre ha detto poco fa?

In questo taccuino il dramma è raccontato?

Blanche-Laure rispose con voce triste:

— Sì, completamente. Giacomo non ha omesso nulla. Nè le lettere che voi gli avete scritto, nè i colloqui che avete mendicato, nè il colpo di coltello, nè il sequestro della sua persona, nè (ella gemette nel dire l'ultima parola) l'agonia.

Susanna Coudrier gridò:

— Io posso, dunque, difendermi, senza che sia io colei che vi fa accusare mia madre.

— Vostro padre.... L'uomo che ha colpito Giacomo è...

— ...mio padre.

— Voi mentite — affermò nettamente il signor di Versins.

— No, signore, non ho mentito.

— Voi avete mentito. Voi vi chiamate Susanna Coudrier e l'assassino si chiama...

— Signore — l'interruppe ella — non pensate, ve ne supplico, che io possa mentirvi, che io cerchi di ingannarvi. Lo so, i due nomi sono differenti. Ma ciò non è una prova di menzogna. Vi sono nella vita delle cose che io non comprendo affatto. Ma io non mentisco. Vi giuro che non mentisco.

Aveva rivolto il capo verso una finestra e guardava la neve che ricopriva le persiane.

— Basta — interruppe il duca. — Voi fornirete alla giustizia tutte le spiegazioni che riterrete opportune. Qui, tacete.

Blanche-Laure intervenne:

— Papà — disse, con voce stanca, ostile, piena di disprezzo — lasciamola parlare.

— Voi siete buona, signorina — ringraziò Susanna. — Voi siete buona. Voi avrete pietà di me, quando saprete tutto. Vi dirò tutto. e in fretta per non stancare la vostra pazienza... Bisogna, anzitutto, che voi sappiate questo: che io non ho mai conosciuto mia madre e che sino all'età di quattordici anni io non ho, una sola volta, visto mio padre. Io sono vissuta in una piccola città del Mezzogiorno, il cui nome non importa, non è vero?

Vide che il signor di Versins faceva un gesto d'impazienza ed ella disse con voce umiliata:

— Io sono incapace. Dovrei dirvi, dapprima, delle cose che non vi annoierebbero. Io parlo a caso. Abbiate un po' di pazienza, signore...

— Proseguite — acconsentì il duca.

Ella proseguì:

— Coloro che mi hanno allevata e a cui mio padre, ogni mese, inviava un poco di denaro, non mi amavano. E, ancora piccola, scacciata da tutti, io mi sono messa a meditare, vedendo altri bimbi che erano amati dalle loro mamme più d'ogni altra cosa al mondo; e ho pensato che se mia madre fosse stata accanto a me, io sarei stata amata altrettanto. E dolcemente, senza conoscerla, io la ho amata, adorata, venerata... Bisogna bene che vi dica ciò, perchè, vedete, questa è appunto tutta la mia anima. Voi non potreste comprendere ciò che io ho fatto, se non sapeste per quanto tempo mia madre è stata la mia speranza. Quando ero triste sino alle lagrime io mi dicevo: «Un giorno verrà anche la mia mamma, e io sarò felice». Mamma... Mamma...

Tacque un istante e asciugò con la mano il pianto che le bagnava i lunghi cigli neri.

Disse, dopo un breve silenzio:

— Ed ecco che un giorno, quando io avevo già quattordici anni, un uomo che non avevo mai visto si è avvicinato a me. E mi ha detto: «Io sono tuo padre». E io gli ho risposto: «La mamma dov'è?» Egli ha taciuto. Io ho pianto. Io mi ero immaginato — e quella era divenuta la mia grande speranza — che avrei conosciuto insieme mio padre e mia madre. Mia madre non mi ha consolata; ha alzato le spalle. Poi, mi ha detto sgarbatamente che egli mi avrebbe fatto conoscere, più tardi, quando lo avrebbe creduto opportuno, il nome di mia madre. Da quel momento ha cominciato a farmi paura. Lo avrei amato se egli l'avesse desiderato: ma non volle. Mi ha condotto con lui a Parigi. Parlava poco, cercava la solitudine, si assentava, a volte, per giorni e per settimane. Non sapevo come e di che vivesse. Tutto mi stupiva. Perchè mi nascondeva il nome di mia madre? Perchè esigeva che io continuassi a chiamarmi Susanna Coudrier? Perchè non voleva che portassi il suo nome? L'ho interrogato talvolta, tremando. O rispondeva che non mi doveva nessuna spiegazione, o dichiarava che egli seguiva un piano prestabilito. Tuttavia, per delle parole quasi involontarie, per delle frasi, alle quali io voleva con tutte le mie forze, dare un significato, ero giunta a capire che mia madre era nata in una grande famiglia antica, che portava un gran nome e che era separata dai suoi.

Le parole di Susanna Coudrier risvegliarono nello spirito del signor di Versins una rapida associazione di idee... Ravvicinò due nomi: Pietro Verdejo.... Elena di Versins... Il seduttore... Sua figlia... I due colpevoli. Poi il ricordo scomparve.

Il duca ascoltò ancora.

— Quando ebbi sedici anni, mio padre affittò per me una casa ammobiliata, vicino a Morsang-sur-Orge, in fondo a un gran parco... Poi, per lungo tempo, non l'ho più rivisto... Mi aveva lasciato del denaro... Non gli ho mai indirizzato una lettera senza supplicarlo di dirmi dove avrei potuto ritrovare mia madre.... Rispondeva costantemente: «Più tardi... Più tardi». Non so se sono riuscita bene a farvi comprendere il mio amore per mia madre. Per rivederla non sarei indietreggiata dinanzi ad alcun sacrifizio.

Tacque, per un istante; si morse le labbra che fremevano un po', poi riprese.

— Questo, mio padre lo sapeva bene. Una sera, tre mesi or sono, è ritornato. Mi ha chiesto abbracciandomi e guardandomi fissamente, profondamente, se veramente sarei stata felice di rivedere mia madre... Se sarei stata felice!... Allora egli mi ha detto— mi ricordo ancora le sue parole — «che la mia felicità dipendeva dalla mia obbedienza e che mi sarebbe bastato di adempiere alcuni facilissimi atti sotto i suoi ordini». Quella sera non ha voluto precisare di più. Io vorrei dirvi ora tutto quello che è accaduto: le parole, i gesti, gli stessi silenzi.., Ma voglio affrettarmi... La vostra bontà è stata già grande... Ascoltatemi ancora, ve ne supplico.... Otto giorni dopo, mio padre ha precisato una delle sue esigenze...

Con un movimento brusco, Susanna Coudrier nascose il volto tra le mani. Le sue dita, serrate nervosamente, tormentavano una ciocca di capelli sulla fronte. E, così con voce appena distinta, disse:

— Mio padre mi ha fatto scrivere una lettera a...

Ella allontanò le mani e mostrò di nuovo la sua faccia inquieta.

— Due volte l'ho stracciata,.. Per due volte ho rifiutato... Ma poi ho ceduto. Ma vi giuro... Vi giuro su...

Ella esitò, poi gridò con fede sincera:

— ... vi giuro sul mio amore per una madre, che non sapevo quale azione mio padre premeditasse... l'ho interrogato... Vi giuro ancora che l'ho interrogato di più. E mi diceva, quasi ridendo, che non dovevo entrare in apprensione per così poco... Credetemi, questa è la verità.

«Vi può sembrare impossibile che un padre faccia scrivere una tale lettera alla figlia... Sì.. Ma non dimenticate che egli non mi amava affatto, che non mi aveva mai amato... E mi ha dettato una seconda lettera. Io ho pianto, scrivendola. Non avrei obbedito; avrei preferito morire, voi mi capite, piuttosto che obbedire, se non avessi pensato alla mamma... Era la felicità che mi attendeva, se io avessi ceduto. Ed ho ceduto. E sono andata di notte, in un albergo vicino a casa mia...

Un singhiozzo fece fremere la sua voce.

Susanna Coudrier si chinò verso Blanche-Laure e giungendo le mani gemette:

— Tremavo, piangevo... Mi ricordo un particolare... Prima di varcare la porta dell'albergo mi sono detta, come se pregassi Iddio: «Mamma, dammi la forza di giungere sino all'ultimo...» Ah! Signorina, poichè Sartines ha scritto in questo taccuino ciò che sono state le nostre lettere e i nostri colloqui, ha dovuto scrivere anche che, davanti a lui, io ero una infelice in lagrime, una povera figlia che tace e che ha vergogna.

Blanche-Laure si ricordò delle parole che aveva letto e che mai più avrebbe dimenticate: «Questa donna che sembrava timida, esitante, mi ha fatto pietà... Le ho parlato come avrei parlato a una sorella infelice...»

Susanna Courier continuò con lo stesso tono di preghiera:

L'assemblea del Consorzio antitubercolare provinciale

La benefica attività svolta e i propositi per l'avvenire

Ieri alle 11, in una sala del Municipio s'è tenuta un'assemblea generale dei delegati del Consorzio antitubercolare provinciale. Erano presenti tutti i delegati provinciali, numerosi invitati e la Giunta esecutiva del Consorzio al completo, con il comm. Fronteri, il gr. uff. Banelli, dott. Guido Mann, dott. Kers, cav. Comici, dott. Palcich e dott. Battigelli.

Dopo che il comm. Fronteri ebbe, con elevate parole, ricordato il sindaco di Monfalcone comm. Bonavia, di cui esaltò i meriti patriottici e l'ingegno, il dott. Mann diede lettura di una elaborata relazione sull'attività provvidenziale svolta nello scorso anno dal Consorzio.

La relazione del dott. Mann

Noi ci siamo in più incontri occupati della benefica attività del Consorzio antitubercolare, per cui ci sarà concesso, nel riferire la relazione del chiarissimo dott. Mann, di fare, per certe parti, solo brevi accenni di riferimento, certi che i lettori avranno da essi sufficente materia per completare il quadro dell'opera umanitaria compiuta dal Dispensario, che s'è conquistato uno dei primi posti fra le istituzioni umanitarie della nostra città e della provincia.

Il relatore, premesso che la Giunta esecutiva del Dispensario ha informato la sua azione alle provvide disposizioni emanate dal Governo nazionale in materia, ricorda il trasloco della sede del Consorzio da via della Madonnina in via Udine N. 43, l'apertura del nuovo Dispensario nella nuova sede, l'apertura del Dispensario Saul Modiano in via Pondares e la divisione della città in due quartieri rispettivamente dipendenti dai due Dispensari, che ha reso possibile di ripartire meglio l'affluenza dei malati. Continuando, espose alcuni dati sull'attività dei Dispensari gestiti dal Consorzio a Muggia e a Monfalcone, attività benefica e intensa, la quale prova come la loro utilità si sia mostrata subito provvidenziale.

Ecco alcune cifre significative: Il Dispensario di Monfalcone ha avuto sino al 31 dicembre 1926, 1337 presenze complessive, con 307 malati nuovi (dei quali 275 riconosciuti affetti da tubercolosi aperta) e con 12 morti; furono eseguite 104 visite domiciliari con distribuzione di soluzioni antisettiche, di sputacchiere tascabili, ecc. Furono inoltre distribuiti capi di vestiario, nonchè 137.50 kg. di carne, 343.50 litri di latte e vari altri generi alimentari. A scopo di cura o di isolamento 36 malati furono ospitalizzati, 5 furono inviati in sanatori, 10 bambini predisposti furono assegnati alle colonie feriali.

Il Dispensario di Muggia venne aperto il giorno 28 gennaio 1926 ed ebbe fino al 31 dicembre 1926 592 presenze complessive con 170 malati nuovi (dei quali 152 riconosciuti affetti da tubercolosi polmonare aperta) e con 5 morti. Anche qui furono praticate le visite domiciliari, la disinfezione di 7 alloggi, la distribuzione di 238 kg. di carne, 1593 litri di latte, 100 capi di vestiario. All'ospedale vennero inviati 8 malati, in sanatorio 2, nelle colonie estive 12 bambini.

Nel marzo venne aperto un Dispensario anche a Grado, e anche questo ha svolto encomiabile attività, poichè ebbe sino alla fine dell'anno 91 malati nuovi, di cui 89 affetti da tubercolosi aperta; qui si fecero 310 visite domiciliari, la disinfezione di 5 alloggi, la distribuzione di carne, latte, zucchero, ecc.; 5 malati furono inviati all'ospedale; un bambino, figlio di madre turbercolosa, venne allontanato dall'ambiente familiare.

In tutti e tre i Dispensari fu aggiunta all'opera di profilassi la cura di malati, praticata in base ai moderni dettami della scienza; ognuno dei dispensari è stato fornito dell'apparato Forlanini per l'applicazione del pneumotorace artificiale; i relativi esami radioscopici furono praticati nei gabinetti di Trieste e di Monfalcone. La spesa complessiva per la gestione delle tre istituzioni ammontò a 52.013.05 lire. Attualmente è allo studio, col generoso contributo della provincia, l'apertura di un nuovo Dispensario a Trieste nella plaga di S. Giovanni - Guardiella, gravemente colpita dalla tubercolosi: fra gli altri vantaggi che ci si ripromette, si calcola di poter diminuire l'attuale sovraffollamento nel Dispensario della Fondazione Modiano.

Per la tutela dei malati

La relazione, continuando, elenca le seguenti provvidenze in favore degli ammalati che ricorsero al Consorzio: Furono inviati in sanatori e convalescenziari (Ancarano, Cuasso al Monte, Merano, Villa S. Giusto, Ornago, Prasomaso, Sondalo) 34 malati con complessive 2002 giornate di degenza e con una spesa di lire 51.871.90 (media circa 60 giornate e circa 1525 lire per ciascuno). Furono inviati in soggiorni climatici (Duttogliano, S. Giuseppe, Tomadio, S. Antonio di Moccò) 14 persone con 473 giornate e lire 4738 di spesa (media: 33.7 giornate e circa 398 lire per ciascuno).

In due casi, nei quali il capo di famiglia ammalato non poteva lavorare, il Consorzio si assunse il pagamento dell'affitto, onde evitare lo sloggio forzoso.

Furono distribuiti oltre 300 capi di vestiario, elargiti in gran parte dall'Istituto femminile di coltura di Villa Haggiconsta, poi biancheria, coperte, viveri.

Furono fatti numerosi sopraluoghi domiciliari, furono indirizzati ammalati gravi in ospedale, furono inviate ripetute volte sollecitazioni all'I. C. A. M. per l'assegnazione di alloggi in casi meritevoli e furono fatti dei passi per ottenere che i quartieri costruiti nel rione del Re corrispondano allo scopo per il quale sono stati creati.

Siccome in base al nuovo ordinamento della Cassa di assicurazione contro le malattie, la sovvenzione agli affiliati è stata ridotta ad un massimo di 26 settimane, mentre per i tubercolotici l'inabilità al lavoro va progressivamente aumentando, è stato inviato un memoriale a S. E. il ministro per l'Economia Nazionale, onde ottenere che per questa categoria di malati la sovvenzione venisse assicurata, come per lo innanzi, sino allo spirare delle 52 settimane.

Questa parte dell'attività consorziale è della più alta importanza, sia perchè corrisponde allo scopo ideale in medicina, di prevenire piuttosto che di reprimere il morbo, sia anche perchè appunto a questo intento essa viene diretta soprattutto a beneficio della infanzia, la quale è bensì la più insidiata e quella che dispone di minori energie di riserva e di resistenza, ma può tuttavia dare, se soccorsa in tempo, i più soddisfacenti risultati. Il Consorzio, in pieno accordo col Comune e con la Società degli amici dell'infanzia, ha provveduto con i propri mezzi al mantenimento di 110 bambini e bambine in turni di 30 giorni, distribuiti nelle colonie estive di Erpelle, Duttogliano, Isola, Lussingrande. La spesa sostenuta dal Consorzio fu di lire 31.548.70.

L'opera di Grancher

Il Consorzio ha iniziato quest'anno l'applicazione della così detta «Opera di Grancher». Questa consiste nel sottrarre bambini della prima infanzia, ancora sani, ma figli di genitori tubercolosi, al pericolo del contagio, affidandoli, possibilmente in campagna, alla custodia di famiglie situate in buone condizioni igieniche. Secondo Léon Bernard, se perdura la convivenza con la madre tubercolosa, il 100% dei neonati lo diventa ed il 95% ne muore, mentre la mortalità si riduce addirittura al 6% se i bambini vengono allontanati dall'ambiente infetto. Il numero dei bambini da noi ammessi all'Opera Grancher ammonta finora a soli 5, perchè appena negli ultimi tempi ci è riuscito di trovare qui e nei dintorni famiglie in ogni senso ineccepibili ed adatte ad accogliere e sorvegliare, secondo le nostre intenzioni, i casi loro affidati. La spesa totale fu di lire 2050.

Nel gruppo delle opere di prevenzione è da annoverarsi l'interessamento agli studi della vaccinazione preventiva. I lavori compiuti in primo luogo dal Maragliano in Italia e molto più tardi dai Calmette e Guérin in Francia, per tentare di immunizzare i neonati contro il pericolo del contagio tubercolare, invogliarono il Consorzio ad occuparsi dell'argomento con il concorso delle autorità sanitarie della regione, specialmente in seguito agli esperimenti di controllo eseguiti soprattutto sugli animali da Alberto Ascoli a Milano. Tuttavia la prudenza imposta in argomento così delicato ed i risultati non troppo incoraggianti di altri scienziati all'estero, hanno indotto il Consorzio ad astenersi per ora dalla applicazione sistematica della vaccinazione preventiva: l'argomento comunque è da noi seguito con interesse ed, al caso, aggiornato al momento opportuno, perchè è evidente che, se gli accennati esperimenti finissero col dare i desiderati successi, l'infezione tubercolare si spegnerebbe nel termine di circa due generazioni e ne deriverebbe la fase risolutiva e finale di tutto l'immane problema.

Il relatore si diffonde poi sull'attiva propaganda igienica svolta dal Consorzio in varie forme, accenna al Corso per vigilatrici, tenutosi con tanto successo lo scorso novembre e quindi affronta il problema dei mezzi finanziari, che è il più assillante e che occorre porre all'attenzione dei cittadini, specialmente di quelli che più possono. Dice il dott. Mann:

Alla ricerca del finanziamento

Nell'attività del Consorzio, la ricerca dei mezzi finanziari è il capitolo più doloroso e — diciamolo pure — più avviliente. Posto che i proventi fissi obbligatori derivanti dai contributi dei Comuni e della Provincia sono molto limitati, sia per la piccola estensione della provincia, che conta complessivamente 332.494 abitanti, sia per la tenue cifra di 20 cent. per abitante, assegnato dallo statuto, la Giunta esecutiva, consapevole che le disponibilità finanziarie rappresentano il fulcro di tutta la lotta antitubercolare, è ricorsa ininterrottamente a tentativi di ogni genere per aumentare gli introiti: si sono fatti dei passi per ottenere che la soprattassa domenicale sui trams andasse a favore del Consorzio; si sono inviate centinaia di circolari a cittadini benestanti per invitarli a ricordarsi del nostro Ente nelle loro oblazioni; ci si è rivolti a banche, uffici e stabilimenti ecc., per sollecitarli ad assicurarci comunque un contributo; si è tentato di estendere la lodevolissima iniziativa degli addetti alla Riunione Adriatica di Sicurtà, alla Bansa Italo-Britannica, alla ditta Oehler e C.o, i quali versano mensilmente il loro obolo generoso, si è progettato di ottenere, come avviene altrove, una trattenuta minima sulla mercede degli operai... ma tutti gli sforzi compiuti si sono infranti di fronte all'incomprensione e al disinteresse quasi generale.

Ad attenuare la spiacevole impressione di questo bilancio sconfortante e negativo, io ho almeno il compiacimento di poter riferire all'assemblea che proprio in questi ultimi giorni la Commissione Reale per la Provincia, in omaggio all'elevato compito che le spetta nella lotta antitubercolare ed in considerazione dell'opera sin qui svolta dal Consorzio, ha deliberato di stanziare — in sostituzione dell'attuale somma di lire 30.000 — un contributo annuo di lire 150.000, con la clausola che di queste, 30.000 vengano erogate all'apertura ed alla gestione di un nuovo Dispensario in città. L'atto nobilissimo, del quale il significato morale non è inferiore all'incremento finanziario, che ne deriva all'istituzione, si commenta da sè.

Il programma per l'avvenire

Inesauribile in teoria — dice a questo riguardo la relazione — perchè nella lotta contro la tubercolosi si compendiano tutte le possibili provvidenze igienico-sanitarie dirette alla bonifica dell'individuo, della società e dell'ambiente, nella pratica il programma dei lavori futuri deve venir limitato in proporzione alle disponibilità di bilancio e alle necessità più urgenti. Perciò la Giunta esecutiva si onora di proporre all'assemblea, oltre alla già accennata apertura del Dispensario nei pressi di Guardiella, in primo luogo l'istituzione di un Preventorio, destinato ad accogliere stabilmente bambini sani dai 2 ai 7 anni, nati da genitori tubercolosi, per sottrarli al pericolo del contagio. Ho già dianzi accennato che oggigiorno la medicina tende a riconoscere gli stati premorbosi o anzi la semplice disposizione, perchè allora con opportuni provvedimenti si può addirittura impedire che la malattia si manifesti: perciò al Preventorio è riservato in questo senso un compito e un successo della più alta importanza.

In considerazione delle ragioni esposte più sopra, la Giunta esecutiva ha poi in animo di dare nella gestione corrente il massimo incremento all'opera Grancher, anche perchè il provvedimento rappresenta un enorme vantaggio di spesa di fronte ai ricoveri sanatoriali degli adulti, i quali comportano, come si è visto, un notevole onere finanziario: oltre a tutto poi i risultati finali sono di gran lunga migliori, perchè si tratta di salvare un capitale sociale inizialmente sano, mentre i malati reduci dai sanatori purtroppo ricadono spesso o riacquistano soltanto limitatamente la capacità lavorativa.

Per aver un controllo quanto più possibile esatto sul numero dei casi di tubercolosi, sulle condizioni di famiglia e di ambiente, nonchè sulla distribuzione del morbo nei vari rioni cittadini, la Giunta si è rivolta all'Ufficio di igiene, agli stabilimenti sanitari, ai dispensari locali, alle Casse di malattia ed affini con la preghiera di segnalare tutti i malati di tubercolosi osservati; in base ai dati che verranno cortesemente forniti, sarà istituito un catasto generale della tubercolosi, che servirà ad attenuare sensibilmente la grave lacuna della denunzia obbligatoria, non ancora introdotta in nessuna legislazione, e faciliterà il prezioso compito della inchiesta domiciliare e della sorveglianza dei malati e dei loro congiunti.

Per poter continuare ed intensificare i provvedimenti in favore degli ammalati e le varie opere di propaganda e di prevenzione, la Giunta esecutiva ha deliberato di proporre all'assemblea l'aumento dei contributi fissi dei Comuni e si ripromette, per quanto poco incoraggiata dai consensi avuti finora, di rinnovare gli appelli già rivolti agli enti ed alla popolazione. Se le esatte statistiche dell'Ufficio d'igiene ci rivelano che oggi si constata a Trieste una diminuzione nella mortalità per tubercolosi, questo risultato non è invero dovuto a mezzi specifici di cura, che purtroppo ancora non esistono, bensì alla progressiva estensione dei mezzi profilattici di difesa. Se perciò al Consorzio ed alle altre benemerite istituzioni, che si occupano della lotta antitubercolare, verrà dato largo contributo di mezzi, onde poter allargare la propria attività, il successo che ora si va appena delineando, diverrà sempre più evidente e sempre più efficace. E poichè il bacillo della tubercolosi non conosce barriere e non risparmia nessun organismo e nessun ambiente, è ovvio che i cittadini, nel contribuire alle molteplici misure di difesa contro la tubercolosi, non compirebbero atto alcuno di beneficenza, ma provvederebbero semplicemente alla tutela dei più diretti interessi di conservazione e di vita per sè e per i propri cari.

Dopo la lucida e ampia relazione del dott. Mann, ascoltata con vivo interesse dai presenti, il comm. Fronteri ha voluto vivamente congratularsi con il relatore ed esprimergli la riconoscenza dei delegati e della Giunta per la rara competenza e l'amore con cui dirige l'opera clinica e amministrativa del Consorzio. Infine lo stesso Commissario prefettizio espresse il convincimento che le esortazioni e i moniti contenuti nelle parole del dott. Mann varranno a scuotere la cittadinanza e a creare intorno al Consorzio quell'affettuoso e generoso interessamento a cui ha diritto per la sua attività di così alta portata sociale e umanitaria.

Ettore Sigon al Circolo della Stampa

Oggi alle 17.30, il giovane chiarissimo violoncellista concittadino Ettore Sigon, apprezzato insegnante del Conservatorio Tartini, sarà ospite del Circolo della Stampa, nella riunione artistica del venerdì, nella quale egli eseguirà il seguente programma:

1. G. F. Haendel: Sonata in do magg., adagio, allegro, adagio, allegro. — 2. J. Kryjanowsky: Sonata in sol min., allegro, romanza, allegro molto. — 3. David Popper: a) «Chant du Soir»; b) «Papillon».

Accompagnerà al piano il valente insegnante al Conservatorio Tartini, prof. Eugenio Visnovitz.

La dizione della poetessa Consolo-Sarfatti

Un uditorio distinto convenne iersera nella sala minore del Circolo Artistico per udire da un'autentica poetessa veneziana, la gentile signora Eugenia Consolo-Sarfatti, tutto il fascino e la nostalgia del passato della incantatrice città dei Dogi. Innamorata della città delle gondole, la signora Consolo-Sarfatti attinse prevalentemente la sua ispirazione al mondo di Venezia settecentesca. In verità la poetessa conserva il colore del passato con tutta la rivacità dei toni, delle fragranze e della musicalità; e non potevamo sentirne meglio gli effetti se non ascoltando la signora Sarfatti che dà al vernacolo veneziano una musicalità palpitante, viva, piena di smorzature, che coglie gli accenti del popolo, e mantiene vivo, per così dire, il senso storico del dialetto. La effeminatezza soave o furbesca trova eco in pagine come «L'amor sui copi», «I colombini», «No fasso per dir» e «Le tre passioni di Arlechin»; un vivo senso di realtà e felice descrizione di ambiente in «Monte de pietà», «El fogher», «El tacatabari»; il pittoresco nelle poesie «El verde a Venezia», «Rialto»; la nostalgia commovente in «Marangona», Ninna nanna» e «Collana».

L'uditorio, che ha seguito con crescente ammirazione e godimento la poetessa, notò come attraverso i suoi ritmi la vita di Venezia fosse colta e dipinta negli episodi più caratteristici, e come, a un senso di realismo pittoresco, s'acompagnasse il vivissimo eco dei ricordi e dei costumi del passato. Ma soprattutto la Consolo-Sarfatti ha creato intorno alla imagine della fanciulla veneziana del nostro tempo la poesia della schiettezza, della cordialità, della gioia della vita.

L'uditorio, che l'ha applaudita ad ogni singola poesia, volle alla fine evocare la gentile signora, che ne donò fuori programma altre due.

Marte e i suoi canali
al Circolo di Cultura Fascista

Oggi alle 21 nella sala del Littorio l'illustre prof. Luigi Carnera terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Marte e i suoi canali». L'esimio direttore del nostro R. Osservatorio Astronomico parlerà del pianeta che per le sue particolari condizioni sembra presentare la maggiore analogia con la terra e prestarsi forse a forme di vita non troppo diverse; parlerà dei misteriosi segni che esso rivela al telescopio, delle loro trasformazioni, delle varie spiegazioni che la scienza ne ha proposto. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni luminose.

Le conferenze all'Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3, Marino Szombathely, sostituendo Nino Meloni assente da Trieste, terrà la seconda e ultima conferenza su «L'evoluzione dello Stato Romano»: Da Augusto al dissolvimento.

Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, Eugenia Consolo, la squisita e arguta poetessa veneziana, terrà una «Conferenza-lettura goldoniana», in cui farà rivivere e sorridere attraverso la sua parola vivace l'arte immortale del nostro massimo commediografo.

Ciclone sull'Adriatico

Il nostro chiarissimo collaboratore prof. Francesco Vercelli ci invia la seguente interessante nota sul tempo di questi giorni:

«Dopo un lungo periodo di giornate uggiose, era parso, la scorsa settimana, che dal dominio delle basse pressioni a nord-ovest dell'Europa, e di alte pressioni sulle aree mediterranee, si sarebbe passati gradualmente allo sviluppo di alte pressioni sulle Alpi, con un conseguente miglioramento del tempo. Tale sviluppo si ebbe difatti, ma fu di breve durata; e dopo le giornate di sole di venerdì e di sabato scorso, i gitanti domenicali ebbero la sorpresa di vedere scompigliati i loro progetti, dal ritorno della pioggia.

Più effimera ancora fu la breve parentesi di bel tempo di ieri l'altro. Infatti la situazione generale europea era tornata alle condizioni prevalenti in queste ultime settimane e accennava a un forte peggioramento. Il barometro scendeva rapidamente, avvertendo che le aree cicloniche del nord si sarebbero spostate verso le nostre regioni, rendendo imminenti estesi turbamenti di tempo. Ieri mattina l'Alto Adriatico era dominato da un ciclone locale, con minimi di 745 mm.; persisteva il grande ciclone settentrionale europeo, e fra le due depressioni si stendeva, lungo le Alpi, una barriera di pressione alquanto più elevata. Situazione molto instabile, che trovò presto una via di equilibrio, con rovesci di aria verso le aree cicloniche. Si ebbe così il breve periodo di bora di ieri mattina; la pressione si livellò in poche ore; rimase una distribuzione di pressioni basse a nord, crescenti verso sud, e quindi si fermò alle solite condizioni prevalenti nei giorni scorsi.

Quando, sotto il cielo fosco, la bora lancia i suoi sibili caratteristici, si suole trarre auspicio di ritorno al sereno, a non lunga scadenza. Ma ieri l'auspicio andò deluso. La bora proveniva da condizioni del tutto effimere; soffiò impetuosa, toccò, in qualche raffica, persino 72 km. orari, ma poi si estinse, lasciando piena calma sotto lo stesso cielo plumbeo e piovoso sotto il quale si era iniziata. Anche ora dobbiamo constatare, come già si era concluso in una nota della scorsa settimana, che il passaggio a un duraturo periodo di tempo migliore non è ancora imminente; ma, se giorni addietro si era di fronte a una singolare stazionarietà di condizioni, ora abbiamo iniziato una fase di forti variazioni; abbiamo superato il momento più critico; fra qualche giorno è probabile si sviluppi un lungo periodo di alte pressioni sulle Alpi e localmente, e abbia quindi fine l'interminabile stato di tempo autunnale di queste ultime tre settimane».

Il ballo del grafico. Organizzato con cura da un Comitato del Gruppo sportivo grafico, si terrà sabato prossimo, dalle 21 in poi, nelle sale del Ridotto del Politeama, il «Ballo del grafico» Gli organizzatori promettono posta volante, proclamazione della reginetta e altre attrattive, che assicurano agli intervenuti una serata lieta e ricca di animazione.

La Lidelba al prossimo tè della Lega al Savoia. Il Comitato delle signore della Lega Nazionale avverte i fedeli dei suoi tè, che il prossimo avrà luogo appena sabato, 19 marzo.

La giornata di sabato è stata scelta per aderire al desiderio di parecchie persone, che preferiscono, dopo aver ballato la sera, riposare il giorno dopo con comodità.

Ma la data del prossimo tè è stata rimandata anche per un'altra ragione, e precisamente per dar agio alla gentilissima artista Ines Lidelba e al cav. Trucchi d'intervenirvi. La partecipazione dei due applauditissimi artisti: ecco la sorpresa del prossimo tè pro Lega al Savoia.

L'inaugurazione della Mostra Fotografica alla Società Alpina delle Giulie

Abituato al successo delle iniziative dell'Alpina, il pubblico non si meravigliò di trovarvi anche quest'anno una mostra fotografica superba. Lasciamo stare che era un bellissimo pubblico: prima di tutto per le notabilità invitate, e poi anche per le signore, le signorine, gli alpinisti, gli intellettuali che s'incontravano nella ressa. Erano intervenuti il prefetto gr. uff. Fornaciari, S. E. il gen. Monesi della M. V. F., il commissario prefettizio comm. Fronteri, il presidente della Commissione Reale comm. Zanconato, il tenente colonnello Carini, in rappresentanza di S. E. il gen. Ferrario, il maggiore Russo, in rappresentanza del gr. uff. gen. Pugliese, il colonnello Martelli, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, il dott. Benuzzi, della Direzione delle Ferrovie; e poi il comm. Coverlizza, il comm. ing. Sacerdoti, il comm. Arturo Ziffer, il cav. uff. ing. Grulis, il dott. Cofler, Nicolò Cobol, il dott. Koller e una folla di rappresentanze. Koller e una folla di rappresentanze. L'avv. Chersich, presidente dell'Alpina, alla testa del Consiglio direttivo, accoglieva gli invitati; gli stessi espositori si mettevano al servizio dei vari gruppi come ciceroni cortesi, e i rinfreschi circolavano assiduamente.

Già abbiamo detto che di espositori e di fotografie non ce n'è stati mai tanti: 32 gli uni e oltre 200 le altre: e anche si può soggiungere che mai c'è stato un così alto livello generale, con tante cose che emergono, con tanto progresso dei fotografi ben noti, con tal numero di nuovi adepti. La nota dominante, dal lato paesistico, è quest'anno, finalmente, la riproduzione di paesaggi degli immediati dintorni di Trieste: Val Rosandra, la Strada Vicentina, Duino, le costiere, il Timavo, un po' meno il paesaggio carsico. Trascurate un poco le grotte, che erano gli anni scorsi rappresentate così riccamente: un anno di sosta, forse, non farà male: intanto c'è il prof. Ivancich, che ha aggiunto al suo albo di San Canziano alcuni fogli meravigliosi, e ci sono le fotografie documentarie della spedizione che la Commissione Grotte fece nel Salernitano, opere egregie del sig. Cesca. Le Alpi Giulie hanno i loro fotografi numerosi, ma non forse abbastanza per una Società che ne porta il nome: invece molte ghiottonerie alpinistiche, molto Monte Bianco, molte Dolomiti dell'Alto Adige e del Cadore, molti oceani di nebbia al di là dei tremila metri, molte nevi eterne da innamorare lo sciatore. Cervino, Monte Rosa, Adamello: gli alpinisti dell'Alpina non scherzano. E quelli che sono stati finalmente compresi nei loro valori di plasticità sulla neve e di chiaroscuro sono gli «sports» invernali: non si erano mai vedute così ben comprese fotografie di danze sciatorie e d'alpinismo in azione. Non parliamo del paesaggio alpino: sono parecchi gli esecutori che sanno coglierlo col più squisito gusto d'arte e con mezzi tecnici raffinati che trasformano la fotografia in rivale dell'acquaforte e della pittura.

Una grande attrattiva per il pubblico sono sempre gli apparecchi stereoscopici. Quest'anno ce n'è uno, dove il signor Roberto Tremoli fa vedere una serie stupenda di vedute delle montagne dolomitiche di Primino: di tanta plasticità e nitidezza, e spesso anche poesia, nei primi piani, che su certe lastre sarebbe possibile perfino lo studio botanico delle piante e dei fiori, e su certe altre respirar l'umido dei fogliami sulle acque. Questa serie s'alternerà le prossime sere con un'altra molto bella che il signor Paolo Coretti tien pronta, felicissima nella scelta di punti di vista impressionanti delle grotte di Postumia, e varia di piacevoli soggetti assunti nelle vallate del Cadore e dell'Agordino.

Ma della riuscita mostra ci riserviamo di fare un altro giorno la completa rassegna.

Piccole storie di ladri

Lo svaligiamento di un'osteria e qualche altra impresa

Il maresciallo di p. s. Dell'Onte, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, la scorsa notte verso le 0.30 assieme a una pattuglia di agenti, nei pressi di via dei Giuliani, procedette all'arresto del bracciante disoccupato Carlo W., di 23 anni, abitante in via dei Montecchi n. 11. Il W. venne sorpreso dagli agenti all'angolo delle vie della Guardia e Montecchi, mentre stava portando sulle spalle un bariletto della capacità di circa 40 litri. All'intimazione di fermarsi si era dato alla fuga, gettando a terra il barile, che fu poi raccolto da un agente, mentre gli altri inseguivano e arrestavano il portatore. Tradotto al Commissariato di p. s. di via Vespucci, e perquisito, il W. fu trovato in possesso di un grimaldello e di una chiave adulterina, pessimi biglietti di raccomandazione. Interrogato dal dott. Mraz, disse di esser stato arrestato per errore. Tuttavia fu trattenuto, in attesa di chiarire la faccenda.

Più tardi, si presentò al commissario il vinaio Giuseppe Relih, abitante in via della Guardia n. 15 a, il quale denunciò che verso le 6 era stato avvertito che la sua osteria, sita in via Scalinata n. 2, era aperta. Accorso sul posto con la moglie, aveva constatato che ladri ignoti, penetrati nel locale dopo aver scavalcato un muro, divelta un'inferriata e infranto alcune lastre, avevano asportato due damigiane di marsala, due di vermouth, un bariletto di 15 litri di marsala, 60 uova, un mandolino, uno scialle di lana, del formaggio, una mortadella, un salame, e infine, una cinquantina di lire in moneta spicciola, causando un danno complessivo di circa 1000 lire. Avevano inoltre rubato varie maglie di lana ed effetti di biancheria di proprietà dell'ex conduttore del locale, certo Giuseppe Riosa.

Messo a confronto il Relih con l'arrestato, lo riconobbe per un tizio che la sera precedente verso le 22, si era trovato assieme ad un altro nel suo locale e che ad un certo momento si era recato con l'altro nella latrina.

In seguito a queste risultanze, il W. fu passato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria. Ora è attivamente ricercato il complice.

Ghisa e piccioni

Due carabinieri della stazione di Servola, stavano compiendo ieri verso le 14 il loro giro di perlustrazione nei pressi della Ferriera di Servola. Ad un tratto notarono due individui che spingevano un carretto a mano e tentavano di eludere la vigilanza dei guardiani per uscire dal recinto della Ferriera. I due militi fermarono i due e li dichiararono in arresto. Sollevato un sacco vuoto che era disteso sul carro, i carabinieri rinvennero 5 pezzi di ghisa del peso di 8 chilogrammi, del valore di circa 100 lire, che i due, come risultò poi, erano riusciti a trafugare da un deposito della Ferriera.

Condotti alla vicina stazione dei carabinieri, furono identificati per certi Lodovico Z., calderaio, abitante in via della Concordia, e Francesco Z., fonditore, abitante in via dei Giuliani.

Dopo interrogati, furono passati alle carceri del Coroneo, mentre la ghisa fu sequestrata.

— La notte scorsa, ad ora imprecisata, alcuni individui, rimasti sconosciuti, riuscirono ad introdursi, scavalcando il muro di cinta nel cortile della casa n. 76, in via Chiozza e fecero bottino di cinque piccioni del valore di circa 100 lire, che si trovavano ricoverati in un pollaio.

Il furto fu scoperto ieri mattina e il derubato, Tullio Dessanta, si recò a farne denuncia ai carabinieri della stazione di via Chiozza.

Un carretto... e una fuga

Ieri nel pomeriggio, certo Mario Cipriotto, abitante in via San Vito n. 14, trasportò un vaso d'olio in un negozio di generi alimentari di via Spiro Tipaldo Xidias. Mentre il Cipriotto si trovava nel negozio, ladri ignoti, approfittando dell'occasione si impossessarono del carretto di cui il Cipriotto si era servito e che era rimasto incustodito all'esterno. Il Cipriotto ritornato sulla via ebbe la brutta sorpresa e dopo aver cercato invano di ricuperare il carretto, si recò a denunciare il furto ai carabinieri di via Chiozza. Il carretto aveva il valore di 200 lire.

— Un reparto di specialisti in abitazioni incustodite penetrò la notte scorsa nell'appartamento del comm. Alberto Cosulich, in Riva Grumula n. 20. Sul più bello dell'impresa, però, devono essere stati messi in allarme da qualche rumore sospetto e, per tema di cadere in trappola, si affrettarono a darsela a gambe, senza rubare nemmeno uno spillo. Il tentativo di furto fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

Strascichi di un grosso furto
Due arresti

La notte dal 27 al 28 febbraio u. s., ladri ignoti penetrarono nella Dispensa tabacchi di via Paduina n. 4, ove fecero un ricco bottino e poi passarono in un attiguo deposito di vini e di liquori nel quale continuarono a... mietere. La mattina seguente fu constatato che si erano impossessati di merci varie per un ammontare di quasi 40 mila lire.

I due furti furono denunciati al Commissariato di via Luigi Ricci i cui agenti iniziarono subito indagini. Non fu possibile però di raccogliere dapprima molti elementi atti a dare una traccia che potesse facilitare le ricerche, ma, pazientemente, gli agenti della squadra mobile, riusciti a fare un po' di luce sulla faccenda, poterono ricuperare parte della refurtiva e quindi fermare un tizio che fu ritenuto uno degli autori del furto.

Successivamente gli organi investigativi procedettero all'arresto di un secondo individuo sospetto e i due, sebbene negativi, furono passati al Coroneo. Si tratta di certi Giusto Iasbitz fu Giovanni, di 21 anni, abitante in via Enrico Toti n. 4 e Pietro Antoncich di Giovanni, di 24 anni, abitante in via Cunicoli n. 4.

Un incidente tramviario

Questa notte alle 23.30 una motrice tramviaria della linea n. 10 saliva il Corso Vittorio Emanuele III, diretta alla rimessa, quando giunta all'altezza di via San Lazzaro i pochi passeggeri che si trovavano nella vettura furono abbagliati da un lampo improvviso, seguito subito dopo da uno scoppio. Il conduttore fermò la vettura e constatò che in seguito a un corto circuito la valvola non funzionava più. Non fu possibile riparare al guasto sul posto, sicchè la motrice dovette essere rimorchiata da un'altra sopraggiunta poco dopo. I vari passanti sostarono colà sino alla partenza delle due vetture, commentando il fatto come se si trattasse di qualcosa di eccezionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sui traffici triestini

Riepilogo e dati statistici

Prima di procedere, come abbiamo promesso, alla pubblicazione delle interviste con alcuni fra i maggiori esponenti dell'emporio triestino, i quali ci diranno il loro autorevole parere sui risultati dell'inchiesta da noi svolta in massima parte presso i consolati locali, allo scopo di chiudere in un utile documento gli estremi relativi al movimento commerciale che oggi fa capo al nostro scalo, riteniamo opportuno integrare l'inchiesta stessa con la pubblicazione dei dati statistici completi riferintisi al gruppo delle nazioni i cui traffici con Trieste sono stati da noi presi in esame.

Le statistiche desunte dai bollettini della Camera di Commercio danno le seguenti cifre:

Austria: Importazioni, via terra, q. 2.590.158; esportazioni, via terra, q. 1.769.602; movimento complessivo quintali 4.359.760.

Bulgaria: Importazioni, via mare, q. 124.515; via terra, 181; esportazioni, via mare, q. 17.013; via terra 193; movimento complessivo q. 141.902.

Cecoslovacchia: Importazioni, via terra, q. 4.117.997; esportazioni quintali 1.609.203; movimento complessivo q. 5.727.200.

Egitto: Importazioni, via mare, q. 539.923; esportazioni, via mare, quintali 705.192; movimento complessivo q. 1.245.115.

Germania: importazioni, via mare, q. 73.770; via terra, q. 233.811; esportazioni, via mare, q. 109.362; via terra q. 653.391; movimento complessivo q. 1.070.334.

Grecia: Importazioni, via mare, quintali 843.190; esportazioni, via mare, q. 1.060.010; movimento complessivo q. 1.903.200.

Jugoslavia: Importazioni, via mare, q. 155.928; via terra, q. 1.402.224; esportazioni, via mare, q. 545.991; via terra, q. 711.878; movimento complessivo q. 2.816.021.

Polonia. Importazioni, via terra, q. 276.000; esportazioni, via terra, q. 286.656; movimento complessivo quintali 562.656.

Romenia: Importazioni, via mare, q. 718.877; via terra, q. 2.781; esportazioni, via mare, q. 67.034; via terra, q. 26.031; movimento complessivo quintali 814.723.

Russia (Mar Nero): Importazioni, via mare, q. 191.246; esportazioni, via mare, q. 19.107; movimento complessivo q. 210.353.

Turchia: Importazioni, via mare, q. 474.108; esportazioni, via mare, q. 711.742; movimento complessivo quintali 1.185.850.

Ungheria: Importazioni, via terra, q. 423.790; esportazioni, q. 335.251; movimento complessivo q. 759.041.

Un esame riassuntivo dello stato dei rapporti commerciali esistenti fra Trieste e i paesi che sono stati inclusi nella nostra inchiesta, ci consente le seguenti constatazioni.

Per l'Austria il deperimento dei traffici, verificatosi con l'inizio del 1925 per le critiche condizioni della bilancia economica della Repubblica federale, si è andato aggravando nel 1926 per la fiera concorrenza esercitata dai trasporti germanici e jugoslavi nei commerci del legname e dal prodotto romeno affluente agli scali del Mar Nero.

I traffici con la Bulgaria hanno subìto una forte contrazione per un diminuito smercio dei tabacchi bulgari, combattuti dai più accessibili prezzi dei prodotti della concorrenza turca e greca.

I commerci con la Cecoslovacchia si mantengono in un relativo equilibrio, stabilito da un incremento a fin d'anno dei trasporti di carbone ceco, che hanno alleviato il diminuito traffico degli zuccheri. Nei riguardi della Cecoslovacchia permane, come massimo elemento ai nostri danni, la concorrenza dei porti nordici.

I traffici con l'Egitto si risentono anche della concorrenza amburghese, in minor misura, e il movimento dei passeggeri fra Trieste e Alessandria è intensissimo.

Ancora Amburgo, e in genere gli altri porti del nord, riducono la somma dei traffici fra Trieste e la Germania. Il movimento complessivo, che nel 1925 fu di tonnellate 112.716, nel 1926 cadde a tonnellate 107.033.

I rapporti italo-ellenici si mantengono abbastanza soddisfacenti, malgrado il sistema delle trattative dirette posto in uso fra i commercianti greci e i mercati di produzione del nostro retroterra. La concorrenza di Amburgo fa anche qui la sua apparizione, attraverso i trasporti degli zuccheri cechi diretti al Pireo.

Il commercio jugoslavo va, a sua volta, orientandosi verso i metodi delle contrattazioni dirette con i produttori. Il transito delle patate slovene dallo scalo triestino è totalmente cessato per un veto imposto dalle autorità italiane.

Le relazioni con la Polonia alimentano la speranza che esse possano, nell'imminente futuro, battere una via ascendente e altrettanto dicasi di quelle con la Romenia, malgrado che in questi ultimi tempi le scadenti qualità di alcuni prodotti romeni abbiano causato un affievolimento dei traffici.

I rapporti con gli scali del Mar Rosso lasciano sempre a desiderare nel ramo esportazioni da Trieste.

Il nostro porto mantiene la sua posizione di privilegio nei traffici in transito per e dalla Turchia. Nel 1926 si è verificato un leggero aumento dei reciproci commerci, aumento che va di pari passo con la riorganizzazione economica e politica della giovane Repubblica.

I rapporti con l'Ungheria, infine, saranno decisamente stabiliti nei prossimi giorni col viaggio di Bethlen a Roma. Ad ogni modo le statistiche per il 1926 registrano un certo progresso in confronto ai traffici dell'anno precedente.

Le personalità che hanno cortesemente risposto alla nostra inchiesta, hanno formulato i seguenti pareri:

Per l'Austria, subordinatamente ai risultati della Conferenza del Semmering per un accordo duraturo fra Amburgo e Trieste, sarebbe augurabile una maggiore collaborazione fra i ceti commerciali triestini e austriaci.

Per la Bulgaria potrebbe dare un ottimo risultato l'interessamento delle compagnie di navigazione triestine ai traffici fra il Mar Nero e la Sicilia, per i trasporti del sale e degli agrumi dell'isola.

Per la Cecoslovacchia pare indipensabile una saggia revisione delle tariffe doganali italiane, conseguenti a una favorevole conclusione della Conferenza del Semmering.

Per l'Egitto si sollecita l'intervento di un accordo fra quel Governo e l'italiano e le loro industrie turistiche e di trasporto, per l'impianto di un circuito artistico italo-egiziano, destinato ad accrescere il movimento di passeggeri fra i due Paesi.

Per la Germania ogni iniziativa è demandata alla situazione che deriverà dalla soluzione del problema triestino-amburghese.

La Grecia interverrebbe volentieri nell'accordo turistico italo-egiziano. Contenute, poi le concorrenze d'Amburgo, di Galatz e dei porti jugoslavi, e perseguedo metodi di stretta convenienza economica, i traffici fra Trieste e la Grecia s'avvantaggieranno sicuramente.

Per la Jugoslavia sarebbe opportuna, da parte italiana, l'adozione di speciali agevolazioni capaci di assicurare a Trieste il massimo dei traffici sloveni.

La Polonia sollecita un maggiore interessamento dei commerci italiani per i prodotti polacchi e lo sfruttamento delle sue vie d'accesso in Russia per l'esportazione delle merci italiane.

La Romenia consiglia, con la Bulgaria, l'intervento armatoriale triestino nei traffici che si svolgono attualmente fra il Mar Nero e la Sicilia a mezzo dei velieri siciliani e pugliesi.

Uno sviluppo dei servizi di trasporto fra i vari porti del Mar Nero sarebbe, inoltre, fortemente redditizio per l'industria armatoriale triestina, servendo gli interessi degli scali russi di quel bacino.

Per la Turchia sarebbe grandemente utile la dislocazione a Trieste dei mercati di smistamento dei suoi prodotti per l'Europa in genere, esistenti ora a Londra ed Amburgo.

Per l'Ungheria, infine, non c'è che da attendere il risultato della visita di Bethlen a Roma. Gli accordi che ne deriveranno per Fiume non potranno non ripercuotersi favorevolmente sugli interessi triestini, che sono, nella forma più concreta, legati a quelli fiumani.

Questi, in istretta sintesi, i risultati della nostra inchiesta. Ad avvalorare poi — a mo' di conclusione — le dichiarazioni fatteci, valga la visione offerta dalla differenza fra l'entità dei traffici triestini nel 1926 e quella dell'anno precedente, dannosa differenza che è facilmente identificabile nelle cifre che riproduciamo.

1925: import. via terra	q.	13.932.430
1926: import. via terra	»	13.875.958
Differenza in meno nel '26	»	56.472
1925: import. via mare	»	19.168.828
1926: import. via mare	»	14.915.800
Differenza in meno nel '26	»	4.253.028
Totale imp. in meno nel '26	»	4.309.500
1925: esport. via terra	»	12.191.932
1926: esport. via terra	»	9.514.184
Differenza in meno nel '26	»	2.677.748
1925: esport. via mare	»	9.366.592
1926: esport. via mare	»	9.344.822
Differenza in meno nel '26	»	21.770
Movimento complessivo:		
1925:	»	54.659.782
1926:	»	47.650.764
Differenza in meno nel '26	»	7.009.018

E cioè q. 4.274.798 nel movimento marittimo e q. 2.734.220 nel movimento terrestre.

Il costo della vita nel febbraio

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica pubblica il numero indice del costo della vita calcolato per il mese di febbraio e fissato in 123.15.

Il numero indice è fatto seguire, come è ormai tradizione, dal seguente commento:

«Il numero indice del costo della vita continuò la sua lenta e costante discesa anche per il mese di febbraio u. s., segnando punti 123.15 e quindi rispetto al mese antecedente una differenza in meno di punti 0.48 e di punti 0.55 in confronto al gennaio 1926.

Quanto ai singoli capitoli, che costituiscono il bilancio, si rileva che la spesa settimanale del capitolo alimentare costituisce per il mese in esame il 59.45% della spesa globale.

L'indice del capitolo alimentare è in diminuzione di punti 1.06 se confrontato con quello del mese precedente. Quest'è appunto il capitolo che determina il movimento decrescente dell'indice del bilancio completo, rimanendo tutti gli altri capitoli immutati.

Nel mese in rassegna ai ribassi di prezzo per 7 articoli del bilancio alimentare si contrappongono gli aumenti di 4 articoli, i quali di conseguenza esercitano un'influenza sfavorevole nel ribasso del numero indice generale.

Secondo il metodo di calcolo più volte accennato, si verificarono nel corso del mese le seguenti variazioni nei prezzi dei generi alimentari.

In diminuzione: Il pane di lire 0.056 al kg., il riso di lire 0.14 al kg., la pasta di lire 0.052 al kg., i fagioli secchi di lire 0.065, il lardo di lire 0.248 al kg., il burro di lire 0.623 al kg., le uova di lire 0.038 al pezzo, il caffè tostato di lire 1.432 al kg.

In aumento: Le patate di lire 0.018 al kg., le verdure di lire 0.202 al kg., il formaggio parmigiano di lire 0.196 e la frutta di stagione di lire 0.08 al kg. Sostituendo il 50% del quantitativo di carne fresca con altrettanta di carne congelata, il numero indice così compilato per questo mese, segnerebbe una diminuzione di punti 1.80 e cioè punti 121.35».

Due lasciti generosi all'Associazione fra madri e vedove dei Caduti. L'Associazione madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra comunica: E' forse naturale che in modo speciale delle vecchie signore abbiano pensato alle madri dei Caduti nelle loro disposizioni testamentarie. Le sofferenze materiali e morali delle donne che sacrificarono i figli alla Patria sono certo meglio comprese da chi conosce i disagi dell'età. Segnaliamo l'atto generoso delle signore Carolina Sacco e Rosalia Morpurgo, che lasciarono, la prima lire 2000, la seconda lire 500 all'Associazione fra le famiglie dei Caduti. Il nobile esempio dovrebbe trovare imitatori fra tutti quelli che sanno quanto le mamme dei volontari morti per l'Italia abbiano sofferto perchè Trieste fosse degna della liberazione.

La designazione del nuovo Segretario

Il Direttorio provinciale da S. E. Turati

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri alle ore 20, S. E. Turati ha ricevuto l'on. Barduzzi, segretario politico provinciale, che gli ha presentato i membri del Direttorio ing. Giuseppe Cobol, comm. dott. Bruno Coceancig, marchese avv. Anselmo Guerrieri Gonzaga, cav. Alberto Pertot Ascari, avv. Piero Pieri. Assenti giustificati avv. Paolo Cuzzi, comm. dott. Vittorio Fresco.

S. E. Turati si è compiaciuto coll'on. Barduzzi per l'opera saggia e ferma da lui compiuta nel risanamento e nella ricostruzione del Fascismo triestino, e quindi rivolgendosi in modo particolare all'ing. Cobol, designato a nuovo segretario politico provinciale, ha indicato, in una brillante esposizione, quali devono essere i doveri di un Direttorio provinciale in una provincia di confine, con una città capoluogo dell'importanza e con le tradizioni nazionali di Trieste.

La designazione dell'ing. Giuseppe Cobol a segretario provinciale della nostra Federazione, sarà accolta con la più viva simpatia da tutta la cittadinanza che in lui apprezza la schiettezza dei sentimenti politici, sempre ispirati al culto della Patria, la dirittura del carattere, la severità della vita e il passato di combattente. Egli appartiene a quella generazione di giovani che dalla città mossero volontari per il campo nell'ora della vigilia e che, tornati dalla guerra, diedero la loro anima entusiasta al movimento di riscossa nazionale contro il rilassato costume della politica interna demoliberale e contro la degenerazione bolscevica. In lui l'amore all'Italia parla anche per la tradizione familiare essendo figlio del chiaro patriota prof. Niccolò Cobol, l'infaticato apostolo dei Ricreatori cittadini.

Dal punto di vista dell'attività politica militante l'ing. Giuseppe Cobol ha potuto dimostrare la sua maturità ad affrontare i più ardui problemi della vita cittadina, nelle recenti riunioni avvenute in Municipio per il problema degli affitti e della casa. I suoi interventi nella discussione, non sempre facile e serena, rivelarono in lui un temperamento equilibrato nonchè una intelligenza rapida e di sicura decisione.

Conoscitore dei bisogni della città, tecnicamente preparato a interpretarli e disciplinarli, educato alla scuola del dovere e del disinteresse, egli saprà rendersi degno, con le opere, dell'alta designazione di S. E. Turati, designazione che, se non ha ancora il carattere di un'investitura vera e propria, basta però ad assicurare al nuovo Direttorio disciplina e continuità per l'armonico svolgimento del suo programma di pacificazione e ricostruzione cittadina.

L'aumento delle rette agli ospedali

Si faranno pagare le operazioni ai poveri?

La retta generale dell'ospedale civico Regina Elena, che nel 1926 era di lire 24.10 per persona, è stata portata quest'anno a lire 25.75. Aumento lieve, ma che ha destato una certa inquietudine fra i sofferenti bisognosi di cure ospedaliere, tanto più che s'è diffusa la voce di altri, cospicui aumenti nelle cosidette spese accessorie.

Il perchè dell'aumento

A quanto ci è dato sapere, l'aumento della retta generale è dovuto al fatto seguente. La retta del 1926 era stata tenuta più bassa esclusivamente perchè il bilancio consuntivo del 1924, che costituiva la premessa per il bilancio del 1926, si chiudeva con un avanzo di un milione e un quarto di lire. Si cominciava dunque con un attivo considerevole, grazie al quale era possibile tener bassa la retta, che viene fissata in base a un rapporto fra il totale delle spese — affitto, medicinali, personale, alimenti, ecc. — e il numero delle presenze di malati.

Ma se per il 1926 il bilancio di previsione potè tener conto di quel milione abbondante, residuato dal 1924, per il 1927 invece, dovendosi partire dal consuntivo del 1925, si constatò che quello si chiudeva con un avanzo molto modesto — 60.000 lire circa — per cui, senza che si manifestasse alcun rincaro nelle spese, a causa della mancanza di quel notevole elemento ch'era stato il milione del 1924, corrispondente a 4 lire di retta per presenza al giorno, la necessità di aumentare la retta generale s'impose.

Al primo momento fu addirittura previsto di portare la retta a 29 lire: ma il salto sarebbe stato troppo forte e allora si cercò di ridurlo del massimo, applicando tutti i possibili tagli e le economie consentite dalle indispensabilità amministrative. E la retta fu aumentata anzichè a 29 lire a sole 25.75, ciò che — a quanto ci assicurano — rappresenta la retta media degli altri grandi ospedali del Regno, senza contare che in parecchi di questi essa è anche superiore.

Si chiederà donde derivasse il civanzo di un milione e un quarto nel bilancio del 1924: anzitutto da un gran numero di presenze; inoltre non bisogna dimenticare che era quello il primo bilancio dell'amministrazione autonoma e che perciò era stato fatto con una certa incertezza.

L'aumento alla Maddalena

Uno sbalzo più sensibile ha subito la retta dell'ospedale della Maddalena, che da lire 23.70 è stata portata quest'anno a lire 31: salto molto forte, dovuto a una notevole diminuzione del numero di presenza degli ammalati.

Per il 1926 si era tenuto conto di un numero di malati superiore alla realtà: ma per quest'anno il numero ognor decrescente non lo ha consentito. Ora dovendo le spese generali andar divise fra tutti i presenti, quanto questi si riducono di numero e tanto aumenta logicamente la spesa che deve sopportare ogni singolo.

Per ciò che riguarda la Maddalena, va osservato che specialmente i malati di petto richiedono per il vitto abbondante spese molto superiori a quelle necessarie per gli altri infermi. In tutti gli ospedali in genere si può constatare una forte differenza di retta fra la divisione dei tubercolotici e tutte le altre.

E' stata aumentata quest'anno corrispondentemente alla retta comune, anche quella dei così detti «paganti», da 35 a 40 lire per gli ammalati medici e da 45 a 50 lire per gli ammalati chirurgici. Se mai su questo aumento può avere influito il rincaro dei generi alimentari, non le maggiori spese per il personale, che in realtà è stato un po' ridotto.

Una voce allarmante

Abbiamo voluto poi saper quanto ci sia di vero nella voce che stieno per essere introdotti gravi aumenti nelle così dette competenze accessorie alla retta, per gli atti operativi, prestazioni mediche, istituti radiologico e anatomo-patologico, per le spese di medicinali, ecc.: voce che ha destato vivo allarme nelle classi meno abbienti.

Ora con le 50 lire di retta giornaliera, i «paganti» hanno con la stanza tutto gratuitamente: operazioni, medicinali ecc. Pare invece che in avvenire, imitando qualche altro ospedale, si intenda introdurre anche al nostro le competenze accessorie che dovrebbero colpire non solo i «paganti» delle classi distinte, ma anche i malati della classe comune, la così detta terza classe. A Torino, a Genova e a Firenze, ne sono colpiti ad esempio i soli «paganti», con rette forti, che coprono quasi le tariffe dei corrispondenti ordini dei medici. E a chi vanno queste competenze? In parte al personale medico dell'ospedale e in parte all'amministrazione: la quale però non viene ad avvantaggiarsene, in quanto il beneficio di maggiori entrate si ripercuote sulla retta generale.

Sappiamo che il progetto di questo aumento è allo studio, ma noi vogliamo sperare che i fattori competenti esamineranno con molta cautela la proposta, da qualcuno avanzata, di far pagare proporzionalmente le competenze accessorie per gli atti operativi, ecc. anche alla terza classe, che è in gran parte la classe degli umili, dei poveri, dei diseredati.

L'ospedale non è un sanatorio

Sappiamo che fra gli stessi medici, c'è viva contrarietà per l'adozione di così forti aumenti, che toglierebbero all'ospedale il suo carattere e la sua missione, mettendolo a livello di un sanatorio gestito con criteri speculativi. L'ospedale deve rimanere la grande casa di tutti i sofferenti e di tutti i poveri. Se in altre città, la grave misura è stata adottata a favore di medici affatto o mal retribuiti, questo non è il caso della città nostra.

Del resto, lo stesso nostro Ospedale Regina Elena ha fatto la sua esperienza nel 1922, quando furono introdotti aumenti considerevoli alla retta dei «paganti». Le stanze si spopolarono, tanto che se non si fosse ricorsi rapidamente a ridurre le rette, sarebbe stato necessario chiudere la sezione «paganti»! E infatti, dovendo pagare una retta di sanatorio, chi non preferirebbe il sanatorio all'ospedale?

E' un precedente questo che conviene tener presente nei riguardi delle classi distinte. Ma soprattutto vorremmo che si esaminasse con grande attenzione la questione della terza classe, che è già messa a dura prova dalla forte retta attuale e che non può e non deve, a nostro avviso, essere obbligata a così grave peso.

La malattia e sopratutto l'operazione, non sono un lusso: sono una sciagura che la società ha cercato appunto di lenire con l'istituzione degli ospedali. Obbligare i poveri a pagar le operazioni sarebbe contrario a ogni criterio d'umanità. E anche di buon senso, se si consideri già con quanta difficoltà la povera gente riesce a pagare la retta normale.

L'assemblea del Circolo della Stampa. I soci del Circolo della Stampa sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà mercoledì 16 corr. alle 17 nella sede sociale con il seguente ordine del giorno: Approvazione del verbale dell'antecedente congresso; comunicazioni; approvazione della relazione virtuale; approvazione della relazione finanziaria, del bilancio consuntivo pro 1926, del bilancio preventivo pro 1927, del resoconto del fondo di assistenza pro 1926; approvazione della convenzione amministrativa col Sindacato fascista dei giornalisti giuliani; approvazione dello statuto; approvazione del regolamento per il fondo assistenza; elezione della nuova rappresentanza.

I bilanci e lo statuto si trovano esposti all'albo sociale a ispezione dei soci.

«Come risorse la nuova Palestina». Domenica prossima, alle 11, avremo al Teatro Eden un'interessante mattinata, dedicata alla proiezione di una pellicola ancora mai data a Trieste, che riproduce in una serie di quadri molto attraenti «Come risorse la nuova Palestina». Si tratta di una film girata di recente nella mistica terra e ricca di vedute assai suggestive. La pellicola sarà preceduta da una prolusione del collega Mario Nordio, le cui impressioni di viaggio in Palestina destarono a suo tempo tanto interesse.

L'inizio del lavoro

delle Commissioni di conciliazione per i fitti

Oggi, venerdì, avranno inizio i lavori delle Commissioni di conciliazione per gli alloggi. Le riunioni delle Commissioni predette avranno luogo ogni giorno presso il Municipio.

Per agevolare il compito affidato alle Commissioni stesse, gli interessati sono pregati di non attendere possibilmente, per la presentazione delle domande, gli ultimi giorni all'uopo stabiliti. In proposito va ricordato che le domande per adire le Commissioni di conciliazione dovranno essere redatte su un modulo apposito in vendita nelle cartolerie della città, e presentate alla Segreteria delle Commissioni, che ha sede presso il Municipio. Le dette domande dovranno essere prodotte non oltre il 31 marzo corr. per le disdette già notificate, o rispettivamente entro il termine di 15 giorni, dal ricevimento, per le disdette che verranno notificate in seguito.

Anche coloro che, costretti, hanno già stipulato un patto o contratto per l'anno 1927-28 potranno richiedere l'intervento della Commissione, purchè presentino alla Commissione centrale la relativa domanda indirizzandola al gabinetto del Commissario prefettizio.

Gli inquilini che hanno un contratto a termine fisso, prima di adire alle Commissioni di conciliazione, dovrebbero informarsi dai loro locatori circa la rinnovazione del contratto d'affitto per l'anno 1927-28.

La costituzione della Sezione provinciale direttori didattici dell'A. N. F. S. P.

Per disposizione della Segreteria generale dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria, i direttori didattici iscritti all'Associazione rientrano a far parte in apposita Sezione, a base provinciale, diretta da un segretario nominato direttamente dal segretario generale e dipendente solo politicamente dal segretario provinciale.

Ai fini dell'esecuzione di tale provvedimento, il segretario provinciale dell'Associazione provinciale fascista della scuola primaria rivolse invito al direttore didattico centrale ed ai direttori didattici sezionali del Comune di Trieste e ai direttori didattici governativi della provincia d'intervenire alla seduta costitutiva della «Sezione direttori didattici», la quale ebbe luogo ieri, nella sede dell'Associazione provinciale.

Alla riunione erano presenti il cav. Merluzzi (direttore didattico centrale) e i direttori didattici sezionali. I direttori didattici governativi della provincia inviarono la loro adesione. Erano altresì presenti i membri del Direttorio della Sezione provinciale signori Zumin, Calligaris e Del Piero e i membri aggregati Tamanini e Saccomani.

Il segretario provinciale signor Paolo Zoldan, che presiedeva la seduta, ringraziò gli intervenuti e principalmente il direttore didattico centrale, cav. Merluzzi, la di cui autorevole presenza è stata un'affermazione di consenso e di fede alla neo-costituita «Sezione direttori didattici», sui quali in primo luogo si basa l'azione nella scuola fascista per il maggior bene della Patria.

Esposti i fini e i compiti della Sezione direttori didattici, per quanto riguarda la linea politica della Sezione stessa, il segretario provinciale — nella sua qualità di rappresentante dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria — dichiarò ufficialmente costituita la «Sezione provinciale di Trieste dei direttori didattici dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria».

La neo-costituita Sezione spedì lettere di devozione e di assicurazione per la realizzazione della Scuola fascista al Duce, alle LL. EE. Fedele e Turati, al comm. dott. Reina, provveditore agli studi di Trieste e al comm. avv. Sacconi, segretario generale dell'A. N. F. S. P.

Littoria

Comando 15.a Centuria Portuari. I militi appartenenti a questa centuria, sono comandati domenica 13 c. m. alle 7.30 in via Ruggero Timeus n. 4, II piano, in divisa.

Comando I Coorte «Luigi Morara-Sassi». Ufficiali, capisquadra e camicie nere appartenenti alla I Coorte sono comandati in divisa, domenica 13 corr., alle ore 8, in caserma. Non sono scusate le assenze.

Comando II Coorte «Nulli Secunda» della Legione «S. Giusto». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati di trovarsi domenica 13 corr., in divisa, alle 8, in caserma.

Comando 14.a Centuria «Veniero». I militi e i capisquadra dipendenti sono comandati di trovarsi in sede per le 19 di sabato 12 corr., in borghese; domenica 13 si fa obbligo a tutti di presentarsi in divisa in caserma della Milizia per le 8, onde partecipare all'istruzione esterna della Legione.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari del primo corso sono comandati di trovarsi oggi, venerdì, alle 20.30, nella palestra di via della Valle, per l'istruzione di educazione fisica. Quelli del secondo corso sono comandati di trovarsi alle 20.30 alla Scuola elementare di via Media 2, per l'istruzione teorica.

Milizia Balilla. Tutti gli iscritti, istruttori, capisquadra e militi Balilla della I Coorte sono comandati domenica 13 corr., in divisa, alle 9.30, in caserma Oberdan per essere passati in rivista. In tale occasione nessuno deve mancare. Le centurie appartenenti alla I Coorte, che debbono partecipare, sono: I centuria, Scuola Rismondo; II centuria, Scuola S. Francesco; III centuria, Scuola Ruggero Manna; IV centuria, Scuola di Roiano; V centuria Scuola di Barcola; VI centuria, Scuola di Prosecco; VII centuria, Scuola di Santa Croce; VIII centuria, Scuola di Villa Opicina; IX centuria, Scuole complementari; X centuria, Scuola di Servola.

Associazione nazionale combattenti. Nella impossibilità di inviare il riscuotitore al domicilio di ogni singolo associato, i commilitoni, in arretrato con il pagamento canoni, sono invitati di voler passare da questa Segreteria, aperta giornalmente dalle 15 alle 19 — eccezione per il lunedì, in cui l'orario è protratto fino alle 22 — per ottemperare agli obblighi sociali.

Il maestro Smareglia ricevuto dall'on. Belloni. Ci telegrafano da Milano che ieri il podestà e presidente dell'Ente autonomo della Scala on. Ernesto Belloni ha ricevuto l'illustre maestro Smareglia. L'on. Belloni espresse al compositore concittadino — noto e apprezzato dal pubblico milanese — la sua viva ammirazione e dimostrò d'interessarsi con calore all'azione di giusta rivendicazione della sua opera.

Nuovi treni internazionali

per Trieste in coincidenza con l'Egitto

Abbiamo da Roma:

L'*Agenzia di Roma* comunica che con il 15 maggio prossimo sarà allestita una nuova combinazione di treni direttissimi dall'Inghilterra e Olanda fino a Trieste, in coincidenza con i piroscafi celeri diretti in Egitto. La linea seguirà il percorso Londra, Harwich, Rotterdam, Utrecht, Colonia, Francoforte, Monaco, Salisburgo, Villacco, Trieste.

Lo Stabilimento Caprin e i "Tempi andati,,

La Casa Editrice che porta il nome del suo illustre fondatore, Giuseppe Caprin, ha pubblicato in questi giorni il primo catalogo delle proprie edizioni. Libriccino semplice, signorile, fregiata la copertina d'un simpatico disegno dell'architetto Enrico Mayer, che rende vivacemente la cattedrale di San Giusto. Si troveranno in esso registrate tutte le pubblicazioni che la vecchia casa triestina, risorta ad attività per merito del chiarissimo comm. Andrea Davanzo e da lui diretta con tanto amore, ha dato alla luce nei due ultimi anni. Ma il Catalogo contiene anche due notizie preziose: dopo il caldo successo ottenuto dalla ristampa dei «Nostri nonni», si è approntata la nuova edizione dei «Tempi andati» di Giuseppe Caprin, la cui comparsa è imminente, e si sta ora preparando anche una ristampa delle «Lagune di Grado».

I «Tempi andati» si pubblicarono la prima volta nel 1893, e sono una diretta continuazione dei «Nostri nonni»: come questi illustravano il periodo di vita triestina dal 1800 al 1830, così nei «Tempi andati» s'illustra, con tutta l'arte che sapeva metterci il Caprin, la vita cittadina fino al 1850. E possiamo anche dire che il libro, ormai aspettato, non farà prolungare di molto questa attesa.

L'attimo tragico di Antonietta

Cause un po' strane per un dramma concluso con un gesto disperato. Protagonista Antonia T., di 25 anni. Ambiente popolano: Una casa di via del Molino a vento n. 143. Viveva in quella casa, con la famiglia dell'Antonietta anche il fidanzato di questa, un giovane operaio e quella convivenza, un po' dissueta nelle costumanze normali, datava ormai da due anni. La giovane aveva dunque avuto campo di vivere il suo idillio in perfetta tranquillità, senza prospettive di botte paterne o di rampogne materne ed anzi per molto tempo l'armonia di quel «menage» non fu turbata dalla menoma nube. Il giovane contribuiva col suo lavoro a rendere meno preoccupante l'esistenza materiale di quella famiglia e tutto andava nel migliore dei modi possibili. Ma i guai cominciarono alcun tempo addietro, quando il fidanzato si trovò privo di occupazione e conseguentemente, di denaro. Forse a questa circostanza si aggiunge qualche dissapore fra lui e i futuri suoceri, degenerato poi in avversione aperta. La verità è — almeno secondo la versione dell'Antonietta — che d'improvviso le ostilità furono dichiarate in forme irritanti, che non ammettevano conciliazioni, nè armistizi: il giovane fu invitato a raccogliere le robe sue — le «quatro strazze» tradizionali — e ad andarsene. A nulla servirono le proteste della giovane, che dalla minacciata lontananza dell'amato sembrava preoccupatissima; a nulla le osservazioni persuasive del fidanzato, che dichiarava come e qualmente... Egli dovette andarsene; non vi fu rimedio.

— Lui se ne va lontano da me — deve aver pensato l'Antonietta — ed io me ne andrò pure. Me ne andrò... all'altro mondo!

Come si vede, l'esagerazione è tutt'altro che estranea nel substrato psicologico di certi atti che i cronisti continuano a definir disperati. E fu il caso dell'Antonietta che ieri sera, verso le 20, ritiratasi, pieno l'animo di tristi propositi, nella sua stanzetta, affrontò stoicamente il gusto, probabilmente nauseabondo, di alcuni sorsi di permanganato di potassio... Poi vi fu la solita stretta finale: gemiti, lagrime, sospiri e parole funebri di estreme disposizioni; accorrere dei congiunti spaventati, nuove grida, stavolta di doloroso sbalordimento, scompiglio, grida di soccorsi... Qualcuno corse al vicino ospedale della Maddalena e telefonò alla Guardia medica, donde accorse il dott. Chersich. Domande ansiose dei congiunti: — «Sior dotor, la prego, la me disi, xe grave? La prego la salvi...» — Ma nulla di eccessivamente grave vi era nel caso dell'Antonietta, tranne forse... il lavacro gastrico, a cui fu sottoposta, appena giunta all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga, dal dott. Pincherle. Bisognerà fare un giorno l'elogio del lavacro gastrico quale castigamatti di tutti coloro cioè che si dedicano al tentativo di suicidio come ad un esercizio sportivo. Difatti, esso ha guarito moltissimi dalla velleità di ritentare l'esperimento. Dopo la serie abbondante di rantoli, di scrosci, di cascatelle, di invocazioni disperate, la giovane si sentì meglio, raccontò la sua tragedia a coloro che glielo chiedevano e fu poi accolta nel reparto di turno.

Il lavoro dei vigili

Alle 21.30 di ieri sera varie persone che passavano per via Massimo d'Azeglio notarono che dal negozio di commestibili di proprietà del signor Giuseppe De Pascale, al n. 2, della stessa via, usciva del fumo. Sostarono qualche istante e uno di essi, compreso che doveva trattarsi di un principio di incendio corse alla vicina caserma dei vigili al fuoco a dare l'allarme. Pochi minuti dopo giunse sul posto un treno di città agli ordini del tenente Uxa e poichè il fumo usciva con densità preoccupante, fece abbattere la porta principale e, come questa fu aperta, una nuvola enorme si sprigionò dal negozio e si affrettarono a cercare il focolaio dell'incendio. Il fuoco, appresosi ad una scansia non si era molto esteso, ma poteva diventar pericoloso, perchè divampava tra il muro e il fondale di legno della scansia, che dovette essere abbattuta.

Fatto sgomberare quanto era possibile, i vigili poterono in breve eliminare ogni pericolo. Tuttavia per riuscire a ciò fu inevitabile un notevole guasto alle merci. Dopo un'ora di lavoro i pompieri fecero ritorno in caserma, mentre sul posto comparve il proprietario del negozio, avvertito nella sua abitazione da un guardiano notturno. Le cause del piccolo incendio non poterono essere finora accertate. Il danno ascende a circa 10 mila lire, coperte di assicurazione.

I borsaiuoli ai mercati

Elisabetta Paris, domestica, abitante in piazza Unità, si recò ieri verso le 17 ad acquistare del pesce in Pescheria. Mentre era intenta alla scelta, posò sopra un banco la sua borsetta, contenente una banconota da cento lire, un orologio a bracciale e altri oggetti per il valore complessivo di circa 300 lire.

Approfittò di quell'occasione un manigoldo ignoto, che impossessatosi della borsetta, si eclissò poi, inosservato. La Paris accortasi poco dopo del borseggio, viste vane le ricerche fatte per rintracciare il borsaiuolo, si recò a denunciare il borseggio alla vicina stazione dei carabinieri.

Per usurpazione di pubbliche funzioni e per minaccie agli agenti dell'ordine, venne ieri fermato dai carabinieri della stazione di via Chiozza l'impiegato Raimondo G., di 28 anni, abitante in via Galilei.

Movimento sindacale

Comunicazioni del Sindacato commercio ambulante. In seguito al memoriale presentato dal Sindacato alla Prefettura, questa disponeva che l'Ufficio d'igiene comunale rivedesse, per indi modificare gli articoli del regolamento d'igiene, che vietano la vendita di gelati, salumi, dolciumi e bibite rinfrescanti.

Il segretario del Sindacato, sig. Cinque si è ieri portato dal commissario prefettizio, il quale gli ha assicurato il proprio autorevole intervento nella causa che preoccupa l'intiera categoria degli ambulanti. Da un colloquio avuto con il legale dell'Ufficio d'igiene si può assicurare gli interessati che desiderata presentati alla Prefettura, grazie alla benevolenza delle autorità locali, trovano favorevole considerazione e che entro il giorno 20 corr saranno definiti. Gli organizzati sono pertanto invitati ad attendere fidenti e disciplinati il compimento delle pratiche svolte dal Sindacato e validamente appoggiate dal segretario generale comm. Melchiori.

Le iscrizioni al Sindacato provinciale braccianti. I braccianti che intendono iscriversi al Sindacato sono pregati di passare in segreteria (via Bellini N. 11, IV p.) per il prelevamento della tessera per l'anno 1927, tutti i giorni, dalle 17 alle 19.

Per i datori di lavoro che hanno operai celibi alle loro dipendenze. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

In base ai R. D. 13 febbraio 1927, n. 124, che applica la tassa sui celibi, tutti coloro che sono soggetti a tale imposta (celibi compresi tra i 25 e 65 anni) devono presentare una dichiarazione contenente le generalità, l'indirizzo, la professione ed i redditi accertati agli effetti dell'imposta complementare e delle imposte dirette. Qualora l'avente obbligo non sia inscritto nei ruoli delle imposte, la dichiarazione deve essere presentata dal capo di famiglia. E' da prender nota che l'imposta dovuta dagli operai dipendenti da società commerciali e da privati è accertata e riscossa a nome dei datori di lavoro. Questi pertanto debbono presentare la dichiarazione di cui sopra entro il termine stabilito e cioè per quest'anno entro il 31 marzo a. c. per i loro operai celibi.

La dichiarazione deve essere presentata o l'imposta è dovuta nel comune in cui il contribuente ha la propria residenza. Entro il 15 aprile poi, i datori di lavoro sono obbligati a versare in Tesoreria la metà dell'imposta dovuta dagli operai che, anche occasionalmente, si trovino alle loro dipendenze dal 1.o gennaio al 1.o luglio. I datori di lavoro sono obbligati ad esercitare la rivalsa: ove consti che detto obbligo non sia adempiuto, l'importo potrà essere nuovamente riscosso a nome del celibe. Chi ometta di presentare le denuncia incorre a titolo di penale in una sovrimposta e a una ammenda.

Nella Corporazione dell'ospitalità. Portiamo a conoscenza degli organizzati che la sede della Corporazione dell'ospitalità si è trasferita, in data odierna, da via Ruggero Timeus in via Vincenzo Bellini n. 1, e precisamente nella ex sede dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti.

A scanso di gravi provvedimenti, non esclusa l'espulsione, avvertiamo che con la fine del mese in corso scade per i soci morosi non giustificati ogni possibilità di ritirare la tessera e di regolarizzare la loro posizione di organizzati.

Dovendosi in breve provvedere all'organizzazione e regolare costituzione dei seguenti Sindacati provinciali: 1) Portieri e guardie private; 2) Personale addetto alle terme, bagni e stabilimenti di cura; 3) Infermieri privati, aiuti medici e aiuti farmacisti. Invitiamo gli appartenenti allo suddette categorie a darsi in nota, qualora non l'avessero ancora fatto, a un nostro incaricato speciale presso l'ufficio della ex Corporazione dell'ospitalità, situato in via Vincenzo Bellini n. 1.

La sede della Federazione addetti ai trasporti marittimi. L'Ufficio stampa della Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi e aerei comunica: Dal giorno 9 corr. la succursale dell'organizzazione del Punto Franco Vittorio Emanuele III, Ufficio informazioni, è stata trasferita all'hangar N. 5. Tutti i marittimi dovranno quindi rivolgersi in questo nuovo Ufficio per ottenere le tessere e l'assistenza desiderata.

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. «Primarosa» si replica oggi per l'ultima volta. La bella operetta del m.o Pietri, che ha in Ines Lidelba una protagonista deliziosa, ottenne anche ieri un successo calorosissimo, che si tradusse in vivi applausi a scena aperta e a fine d'atto. Come sempre furono assai festeggiati, oltre alla Lidelba, l'inesauribile Renato Trucchi, Nella De Campi, la Turroni, il Brioni, il Braccony, il Catella e il m.o Marrocco.

Domani un'attraentissima ripresa: «Cin-ci-la», la melodiosa e originale operetta del m.o Ranzato. E quanto prima «Il paese dei campanelli», altra personalissima interpretazione di Ines Lidelba.

Teatro Minimo. Nella replica di ieri, il capolavoro di musica comica settecentesca «La serva padrona» di G. B. Pergolesi, ha ottenuto un successo vivissimo, che ha confermato le brillanti qualità artistiche della brava Lia Corsini e del baritono E. Bianco. Applaudito direttore d'orchestra è stato il maestro Emilio Curiel. Oggi, alle 18 e 21, «La serva padrona» si replica, preceduta dal dramma in un atto di U. Di Bin «Il cane», assoluta novità per Trieste, e seguita dalla brillante farsa «La sposa e la cavalla».

La quinta audizione beethoveniana

Il quartetto triestino eseguisce questa sera alle 21 in sala massima del Circolo Artistico il quinto concerto beethoveniano, che comprende i seguenti numeri:

1) Op. 18 N. 5 in la min.
2) Op. 74 in mi bem. maggiore.
3) Op. 59 N. 2 in mi minore.

La XVII audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura nella sala massima del Circolo Artistico XVII audizione con Umberto e Olga Supino (violino e piano). I due egregi artisti giungono a noi preceduti da bella fama di esecutori intelligenti e accurati, miranti sopratutto a raggiungere una sobria efficacia stilistica, senza lenocinii nè acrobatismi. Essi eseguiranno una sonata del Corelli, una modernissima del Liuzzi, e brani vari di Bruch, Dvorak, Brahms, Granados e Respighi. I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità.

Il prossimo concerto del Circolo Impiegati Bancari. Con vivo interesse è atteso il concerto della sezione orchestrale del Circolo Impiegati Bancari che sarà tenuto il 16 corr. alle 21 nella sala sociale in via S. Francesco n. 2. Tanto più è atteso in quanto si sa che la Sezione, dopo un brevissimo periodo di prove, è affiatatissima e che per il numero dei componenti che man mano aumentano, va assumendo sempre più le caratteristiche di un'orchestra vera e propria. Chi ha assistito alle prove può dire che in tutto il complesso c'è un certo grado di perfezione, che non sempre si trova tra dilettanti.

All'interesse generale va aggiunto un certo impegno da parte di tutti i bancari, che in quest'ultimo anno, attraverso esposizioni d'arte, recite, conferenze e concerti, vogliono dimostrare di non essere soltanto uomini di cifre e di calcoli.

Le prenotazioni per i posti sono aperte alla Segreteria del Circolo ogni sera dalle 19 in poi.

Varietà e Cinema

«La granduchessa e il cameriere» al Nazionale, con Adolfo Menjou. Anche ieri, malgrado l'inclemenza della stagione, una folla straordinaria di spettatori ha vivamente applaudito il capolavoro della Paramount «La granduchessa e il cameriere», prima grande interpretazione americana dell'aristocratico attore francese Adolfo Menjou. «La granduchessa e il cameriere» è una film divertentissima, che tutta Trieste deve ammirare, perchè procura un godimento che nessun altro lavoro cinematografico può suscitare. Nella varietà, debutto dei nuovi applauditi numeri: «Bubino» cantante e la grande attrazione «Miss Ketty».

Il crescente successo del «Faust» con Emil Jannings al Teatro Excelsior. Continua vivissimo, unanime, convinto il successo del «Faust», la meravigliosa pellicola dell'U. F. A. di Berlino, che costituisce un autentico capolavoro di tecnica e d'arte. Ammirazione schietta desta sempre la stupenda, originalissima interpretazione del personaggio di Mefistofele, da parte di quel grande attore che è Emil Jannings. Suggestivamente accompagnato dal commento musicale del m.o Müller, il «Faust» si replica anche oggi. Completerà l'attraente spettacolo la pittoresca visione delle riviste parigine «Una notte a Montmartre». Prima rappresentazione alle ore 16.

«Rin-tin-tin contro l'avvoltoio» — l'originale «première» di oggi — al Teatro Fenice. Avremo oggi al Teatro Fenice un'attraentissima novità: la eccezionale film «Rin-tin-tin contro l'avvoltoio», un dramma d'alta potenza e di assoluta originalità, di cui sono protagonisti il meraviglioso cane lupo Rin-tin-tin. — l'indimenticabile interprete di tanti bei lavori — e un autentico avvoltoio, orrido, enorme. C'è la più viva attesa per questa pellicola d'eccezione, che ha avuto dovunque un successo enorme e che rappresenta qualche cosa di assolutamente unico del genere.

Nella varietà, serata d'addio di Brugnoletto, il simpaticissimo comico; inoltre addio dei danzatori Willy e Willon.

Pola Negri in «Donna di mondo» al Cinema del Corso. Il successo della pellicola «Donna di mondo» nella magnifica edizione della Casa Paramount, appare in aumento, evidentemente per la voce diffuse da coloro che l'hanno già ammirata, che si tratta di un'autentica, meravigliosa interpretazione di Pola Negri, l'artista che alle doti naturali, aggiunge un fascino misterioso emanante dai profondi occhi neri e dall'enimmatico sorriso di sfinge. Ecco perchè al «Corso» affluisce un pubblico sempre più denso, curioso di godere le vicende della visione, in cui è con giusta distribuzione meccolato il sorriso con le lagrime. In essa Pola Negri regna non solo come protagonista, ma come assoluta dominatrice dell'ambiente, dove si è isolata, e dove essa brilla per la finezza dei modi, l'incanto della sua persona e il lusso abbacinante dei suoi monili e dei suoi abiti. Oggi, s'intende, continuano le proiezioni della fortunatissima pellicola, col seguito dell'attuale varietà.

Edon. Oggi ultimo giorno della film «Quella che si ama» con Mae Murray. La compagnia Monzini prenderà congedo.

Domani, Cecchelin e la film «La principessa Tutù».

Una film che si deve vedere è «Jolanda» interpretata da Marion Davies, all'Italia. «Jolanda» ed i suoi illeciti amori, è una film che si deve vedere e precisamente per la grandiosità delle masse, per le ciclopiche costruzioni, per la fastosa messa in iscena nonchè per la perfetta, dolce armonia interpretativa di Marion Davies, che in una vera e sublime storia d'amore, soffusa di una dolcissima poesia, seppe trionfare quale Jolanda (figlia di Carlo il Temerario) pur contro mille intrighi e congiure di Corte... Le proiezioni di «Jolanda» seguono dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 circa.

Prossima «première»: «Troppo denaro, caro mio!...», film mondana, lussuosa e quanto mai civettuola, con Anna G. Nilsson e Lewis Stone.

Ultimo giorno del grandioso dramma «Lo sciacallo» al Cinema Galileo. Oggi, questo emozionante dramma, che per la potente interpretazione di Lon Chaney e Barbara La Marr, ha interessato tanto in questi giorni i frequentatori di questo familiare ritrovo, si replica per l'ultimo giorno.

Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani un capolavoro drammatico con John Barrymore: «Il mostro del mare».

Cine Edison. Pubblico affollatissimo anche ieri alle proiezioni della grandiosa film «La bocca che mentì l'amore», magnifica l'interpretazione di Virginia Valli, Nita Naldi e Lewis Stone. Oggi ultimo giorno.

Domani, l'atteso capolavoro di Rodolfo Valentino: «Cobra».

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica il terzo ed ultimo episodio de «I Miserabili», che ha fatto accorrere il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni di ieri.

Prossimamente: «A lumi spenti», dramma passionale della Paramount, in assoluta prima visione.

Pola Negri in «Fiore nel fango» al Cine Savoia. Un clamoroso ed entusiastico successo riportò iersera Pola Negri, la grande tragica della cinematografia moderna, interpretando il poderoso dramma «Fiore nel fango», che oggi si replica. Principia alle 15.30. I posto lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Primarosa».
Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 18, 21: «La serva padrona» e «Il cane», un atto di Umberto Di Bin.
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La granduchessa e il cameriere».
Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la meravigliosa film «Faust» con Emilio Jannings, cori e orchestra.
Fenice. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro drammatico «Rin-tin-tin contro l'avvoltoio».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Donna di mondo» con Pola Negri e varietà.
Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Quella che si ama» con Mae Murray.
Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «Jolanda» con Marion Davies.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «All'ombra delle bandiere» (II episodio: «Le aquile prigioniere»).
Novo Cine. Dalle 16: «I Miserabili» (III episodio: «Jean Valjean»).
Cine Edison. Dalle 16: «La bocca che mentì l'amore» con Virginia Valli.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Lo sciacallo» con Lon Chaney e Barbara La Marr.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Cinque giorni a Parigi» con N. Rimsky.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Bufera» con Rina De Liguoro.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «La moderna signora dalle camelie» con Valentino e Nazimova.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria) Dalle 15.30: «Presentami mia moglie!» con Douglas Mac Lean.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «La danza della falena» con Bebè Daniels e L. Stone.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Labbra senza baci», dramma d'amore

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 10 per l'11 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 18; giovani coperta I 3; giovani coperta II 5; mozzi coperta 1; carbonai 5; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 256; fuochisti 69; carbonai 12; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 2; carbonai 4; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 93; mozzi coperta 61; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 12; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 9: 1438; imbarcati e cancellati: 4; totale inscritti al 10: 1434.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Petrarca» naz. da Londra con 106 tonn. merci; «Barletta» naz. da Rodi con 24 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 22 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Teodora» naz. per Costantinopoli; «India» naz. per Marsiglia; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Jonio» naz. per Smirne; «Donizetti» naz. per Valencia; «Petrarca» naz. per Fiume.

Notiziario sportivo

Una nuova associazione sportiva. Per iniziativa del personale dell'Agenzia recapito telegrammi ed espressi postali è stata costituita l'Associazione sportiva «Perseveranza», alla quale hanno aderito tutti gli addetti. La nuova associazione svolgerà un programma di sana educazione fisica mediante il calcio, il ciclismo, il podismo. Dopo una buona preparazione la «Perseveranza» prenderà parte alle varie gare, che saranno indette dalle varie società cittadine.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 5, il prof. M. Szombathely terrà la II e ultima conferenza su «L'evoluzione dello Stato Romano». Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, la signora Eugenia Consolo terrà una «Conferenza-lettura goldoniana».

Società Ginnastica. Domenica ballo per bambini, dalle 17 alle 20; dalle 21 in poi ballo per soci e signore. All'ingresso gli allievi, soci e signore dovranno presentare le tessere nuove, senza le quali non si potrà entrare in palestra.

Società Alpina delle Giulie. In occasione delle gare di sci che si svolgeranno domenica 13 sul Nevoso, lo Sci Club Monte Tricorno organizza per quel giorno una gita in autocorriera alla volta di Pian della Secchia, per dar modo ai soci di accompagnare la squadra sociale, che prenderà parte alla manifestazione. La partenza avrà luogo dagli ex Portici di Chiozza alle ore 4. Le iscrizioni si accettano in sede sino questa sera alle 21, verso pagamento della quota di lire 40.50.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini 25, prova orchestrale. Il coro non interviene questa sera.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 pugilato; dalle 20 alle 21 scherma per la Sezione maschile e dalle 21 la filodrammatica. Domenica prossima escursione al monte Terstel (m. 643). Ritrovo alla Stazione Centrale alle 7.45. Arrivo in città alle 21. Pranzo dal sacco.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham terrà la quarta conferenza del ciclo sul significato occulto delle feste cristiane: «La Trasfigurazione». Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Associazione Sportiva Edera. I giocatori della prima squadra sono convocati in sede alle 21 per comunicazioni inerenti la partita di Pordenone. Le iscrizioni per l'ottenimento della tessera del C. O. N. I. si possono fare tanto presso il signor Carlo Ferluga, Piazza Goldoni 10, quanto alla Sportiva, via Muratti 4.

Unione Sportiva Triestina. Per la gara di domenica U. S. T.-Como, i biglietti d'ingresso al campo e i posti a sedere sono in vendita da oggi sino domenica mattina presso «La Sportiva» via Muratti e Bar Venier, Piazza Goldoni.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera scade il termine per il ritiro dei biglietti non ritenuti del ballo. Alle 20.30 sono convocati i calcisti per la formazione della squadra che giocherà domenica. Alle 21 è convocato il Comitato feste. Domani la sede si chiude alle 20.

Lega Studenti Complementari. In seguito alle disposizioni circa l'organizzazione giovanile, la Lega Studenti Complementari si dichiara sciolta e invita gli studenti a iscriversi presso la locale Sezione Avanguardista.

A. S. C. «Pro Trieste». La quota d'inscrizione per la gita in corriera sul M. Nevoso, in occasione della I adunata sciatoria del Carnaro, è di lire 33. E' pervenuto un fonogramma annunciante un' abbondante nevicata. Iscrizioni in sede.

G. E. A. Ponziana. Domenica escursione a Popecchio con ritorno per Erpelle col treno. Coloro che non hanno ancora notificato le generalità per la tessera del Dopolavoro, sono pregati di farlo entro la settimana.

Circolo «Leonardo da Vinci». Data l'incostanza del tempo, la gita sul monte Taiano, annunciata nel Bollettino mensile, viene rimandata. Per domenica viene organizzata invece, una passeggiata pomeridiana. Ritrovo agli ex Portici di Chiozza alle 14.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione escursionisti effettuerà un'escursione alla volta di S. Pietro di Madras (Clanez). Ritrovo alle 6 agli ex Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Sabato dalle 20 e domenica dalle 16 alle 24, avranno luogo dei trattenimenti famigliari di danza.

A. E. «Tocai». Quei soci che intendono avere la tessera del Dopolavoro, si trovino in sede, per dare le dovute indicazioni personali e per la consegna della fotografia, sabato o, al più tardi, martedì sera.

Domenica, tempo permettendo, gita sull'Hermada. Ritrovo in Piazza Goldoni alle ore 6.30.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21, riunione della Direzione. Domani sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza. Domenica alle 21, la Sezione musicale terrà un trattenimento vocale-istrumentale con svariato programma.

C. C. Liberi Forti. Questa sera alle 21 seduta della Direzione. Domenica gita a Palmanova. Il ritrovo è fissato alle 8 in sede (Caffè San Marco).

Sport Club Aquila. La Sezione escursionistica indice per domenica 13 corr. un'escursione alla volta del Lanaro e S. Leonardo. Ritrovo alle 5.30 agli ex Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Club Tergestino. Domenica, tempo permettendo, gita in Val Rosandra. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 7. Per informazioni e inscrizioni oggi al trattenimento di danza che si terrà dalle 17 alle 20 nella sala Goldberger (P. della Borsa 7).

BORSA DI TRIESTE

8-10 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.75	63.75	Martin.	187	193
Cons. 5%	80.90	80.90	Medit.	400	305
Obbl. Ven.	61.—	61.—	Merid.	658	661
B. Tes. nov	84	84.—	Oceania	116	116
Dan. Sava	271	267½	Premuda	582	582
Bankitalia	2275	2271	Tram	165	165
Comit	1242	1240	Tripcovich	285	255
B. C. T.	610	610	Ampelea	360	360
Credito	832	833	Cant. nav.	111½	111
B. N. Cred	542	542	Fram	90	90
B. Roma	112	112	Fin. Cosul	201	200
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	750	750
Zivno	258	260	Isonzo	105	106
Generali	4415	4405	Spalato	297	297
Ass. It.	1050	1050	Kerka	190	190
Infortuni	2600	2590	Siemat	177	177
Riun. A	2110	2105	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2120	2110	Gas-Roma	745	746
Sigorta	312	308	Ilva	204	207
Adria	218	217	Jutificio	500	500
Cosulich	217½	216	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	750	740	Pilatura	295	293
Libera T.	413	403	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	376	375
Lloyd T.	910	910	Terni	438	441
Lussino	425	426			

Mercato sostenuto con discreto numero di affari.

CAMBI: Amsterdam da 895.— a 905.—; Belgio da 307.— a 317.—; Francia da 87.50 a 89.50; Londra da 106.40 a 108.90; Norvegia da 525.— a 575.—; Nuova York da 22.35 a 22.55; Spagna da 360.— a 390.—; Svizzera da 426.— a 436.—; Albania da 428.— a 438.—; Atene da 28.50 a 29.50; Berlino da 528.— a 530.—; Bucarest da 12.75 a 13.75; Praga da 66.25 a 67.—; Ungheria da 389— a 399.—; Vienna da 312.— a 322.—; Zagabria da 39.— a 40.—.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 108.25 a 108.75; dollari da 22.15 a 22.50; scellini da 300.— a 320.—; dinari da 38.75 a 39.75; pezzi da 20 franchi da 85.— a 89.—.

Cambio ufficiale dell'oro 9-3-27: L. 436.42.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	670
maggio	—	—	660	—	685	665	672
luglio	—	—	640	—	660	660	660
sett	—	640	645	635	665	650	655
dicembre	—	—	—	628	—	650	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
marzo-maggio	198	197	—	—	199
aprile-agosto	213	202½	218	208	205½
ottobre-dicembre	—	—	185	193	189
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 9 marzo 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	11.300
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	10.250
Credito Italiano	800.000	600
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1450
Ferrovie Meridionali	579.170	225
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2100
Cotonificio Turati	160.250	2150
Cotonificio Veneziano	333 334	3325
Filatura cascami di seta	210.000	550
Sole de Châtillon	2.000.000	13.200
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1475
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	2150
Snia Viscosa	5.000 000	5750
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	750
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	150
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	1250
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	8400
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	52.275
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1300
Adriatica di Elettricità	2.000.000	575
Elettricità Alta Italia	1.000.000	400
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	325
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1550
Meridionali di elettricità	1.200 000	325
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	5175
Unione esercizi elettrici	3.375.000	975
Distillerie Italiane	1.100.000	8575
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	2100
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	56.875
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	3100
Istituto Fondi Rustici	700.000	500
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	950
Eridania	300.000	225
Pirelli e C.	240 000	50
Soc. Risanamento di Napoli	130.000	1325

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.65; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 80.30; Obbligazioni Venezie 61.375.

CAMBI: Francia 88.39; Svizzera 432.02; Londra 108.964; Olanda 901; Spagna 385; Belgio 312; Berlino 533; Vienna 316; Praga 65.85; Romenia 13.55; Argentina oro 21.59; Argentina carta 9.50; New York 22.455; Canadà 22.45; Oro 433.28; Belgrado 39.60; Budapest 391; Albania 435; Norvegia 600; Russia 115.50.

Borsa di Milano. Rendita 63.80; Consolidato 80.50; Banca d'Italia 2260; Commerciale It. 1235; Credito It. 830; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 540; Credito Marittimo 520; Consorzio Finanz. 632; Mediterranee 393; Meridionali 658; Rubattino 540; Libera Triestina 415; Cosulich 217; Costruzioni Venete 190; Ansaldo 95; Ilva 205; Metallurgica It. 129; Elba 54; Montecatini 225; Breda 150; Fiat 512; Isotta 195.50; Officine Meccaniche 82; Reggiane 62; Distillerie It. 130; Industrie Zuccheri 530; Raffineria Lig. Lomb. 624; Eridania 731; Gulinelli 170; Riseria It. 127.50; Fondi Rustici 220; Beni Stabili 641; Grandi Alberghi 132; Esportaz. It. Am. 205; Pirelli 666; Cementi Spalato 300; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 751; Cotonificio Veneziano 179; Cascami Seta 807; De Angeli 785; Lanificio Targetti 318; Lanificio Rossi 3550; Chatillon 136; Linificio Naz. 481; Manifatture Cotoniere Merid. 41.50; Rossari Varzi 771; Tosi 296; Snia 221; Bernasconi 141; Adriatica di Elettricità 210.50; Elettrica Bresciana 216; Negri 215; Edison 593; Lig. Tosc. Elettricità 258; Vizzola 935; Marconi 83; Terni 435; Esercizi Elettrici 105.

CAMBI: Francia 87.90; Svizzera 432; Londra 108.95; New York 22.47; Berlino 533; Vienna 316; Bucarest 13.55; Belgio 312; Spagna 385; Praga 65.55; Budapest 391; Albania 435; Belgrado 39.60.

Borsa di Genova. Rendita 63.70; Consolidato 80.27; Obbligazioni Venezie 61.35; Banca d'Italia 2255; Commerciale It. 1230; Credito It. 829; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 543; Credito Maritt. 522; Beni Stabili 638; Meridionali 662; Mediterranee 384; Libera Triestina 410; Cosulich 219; Ilva 207; Montecatini 224.50; Terni 440; Cementi Spalato 305.

Borsa di Roma. Rendita 63.70; Consolidato 80.25; Obbligazioni Venezie 61.25; Banca d'Italia 2255; Commerciale It. 1235; Credito It. 830; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 541.50; Credito Maritt. 520; Meridionali 660; Cosulich 216; Libera Triestina 415; Terni 443; Ilva 206.50; Montecatini 224; Beni Stabili 636; Cementi Spalato 293; Isonzo 110; Fondiaria Vita 860; Gas 745.

Borsa di Torino. Rendita 63.80; Consolidato 80.30; Banca d'Italia 2260; Commerciale It. 1237; Credito It. 831; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 540; Meridionali 600; Mediterranee 390; Libera Triestina 412; Cosulich 217.50; Terni 440.

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

Partenza dalla Piazza Oberdan.

Per **Fiume** alle 7.30; da **Fiume** alle 7.30. Per **Postumia** alle 16 e da **Postumia** alle 6.30. Per **Comeno** alle 16 e da **Comeno** alle 7. Per **Divaccia-Senosecchia** alle 16.15 e da **Senosecchia-Divaccia** alle 7.30. Per **Bisterza** alle 16 e da **Bisterza** alle 6.30.

Per **Aidussina** e paesi intermedi, dalla via Carducci (angolo F. Severo) alle 15. Da **Aidussina** alle 7.30.

Per **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle 16; da **S. Daniele** alle 6.30

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 27317 A

DOMESTICA media età, capace cucinare offresi presso piccola famiglia senza bambini. Via Ginnastica n. 1, presso portinaia. 27311 A

DONNA seria, civile, intelligente, brava massaia, offresi qualunque lavoro stabile. Offerte cassetta 12690 A. Unione Pubblicità. 12690 A

SERVITU' ottima, slave, friulane Trieste fuori, lunghi attestati, offresi. Piazza Ospitale 3, angolo. 55660 A

SIGNORINA trentenne occuperebbesi presso persona sola o con figli vitto alloggio. Rivolgersi Romagna 28. 55640 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, Roma, Como, Firenze, Bengasi, altre città, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 12694 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi cercansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 55660 B

CAMERIERA bella presenza, brava, onesta cercasi. Presentarsi attestati in giornata dalle ore 14 alle 16 Bar Trieste. Viale XX Settembre 29. 27296 B

CUOCA conoscenza tedesco, giovane, assumerebbe subito casa signorile. Presentarsi con ottime referenze S. Anastasio 2, porta 13. 55650 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con attestati S. Lazzaro 8, I, destra. 27261 B

DOMESTICA capace, con attestati cercano coniugi soli. Torre bianca 39, II. 27255 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cerca piccola famiglia distinta. Via C. Ghega 1, IV, porta 7. 27297 B

DOMESTICA capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55662 B

INDUSTRIALI soli, residenti estero, cercano seria giovane o vedova, presenza, sappia cucinare bene e accudire tutti servizi casa, esigonsi referenze. Cassetta 12685 B. Unione Pubblicità. 12685 B

PRESTASERVIZI onesta, che disponga di attestati e referenze locali, sana, cercasi prontamente per piccola famiglia, che dispone di altro personale di servizio. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 4284 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Scala Pauliana 333, porta 18. 55643 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 13. 27237 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rismondo 1, scala sinistra, V. 27301 B

PRESTASERVIZI con attestati per dopopranzo cercasi. Gatteri 13, IV, destra. 55667 B

RAGAZZA media età cercasi prontamente, capace cucinare e tutti lavori. R. Timeus n. 1, IV, porta 9. 27284 B

RAGAZZA prestaservizi o stabile, sappia cucinare cercasi. Chiozza 33, porta 10. 27302 B

RAGAZZA giovane, capace cucinare, buone referenze cercasi per pronta entrata. Rivolgersi in via Commerciale 37, II p., villa, dalle ore 10-12 e 14-16. 37254 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Pozzo Bianco 8. 55647 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSISTENTE fabbrica occuperebbesi presso impresa costruzioni, disposto anche fuori città, eventuale cauzione. Indirizzo Piccolo. 55654 C

CHAUFFEUR 25-enne bella presenza occuperebbesi presso distinta famiglia. Versa cauzione a richiesta. Cossi Bortolo, piazza Cornelia Romana 1, IV piano. 55659 C

CONTABILE-bilancista corrispondente italiano, tedesco, forte cauzione offresi. Scrivere cassetta 12649 C, Unione Pubblicità. 12649 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, inglese, francese, tedesco, stenodattilografa, referenze, offresi ore. Offerte cassetta 12639 C Unione Pubblicità. 12639 C

GIOVANE diplomato, ottime referenze, miti pretese, accetta qualunque lavoro. Offerte cassetta 12647 C, Unione Pubblicità. 12647 C

GIOVANE signorina, bella presenza, istruita, parla lingue, conosce musica, pratica ufficio, già istitutrice, cerca posto decoroso ufficio, per bambino a giornata, va pure cucire. Ritira 16. Cassetta 12620 C Unione Pubblicità. 12620 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, corrispondenza italiana-tedesca, manipolazioni doganali, portuarie e ferroviarie cerca posto adatto. Offerte cassetta 12644 C, Unione Pubblicità. 12644 C

IMPIEGATO 33-enne, pratico ramo legnami, assicurazioni marittime, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze cerca occupazione accessoria dalle ore 4 pom. Richieste Malusà, Ginestre 9, V. 27294 C

IMPRESA edile, autorizzata, offresi per restauri ville, case, garage, coperti, facciate, qualsiasi grandezza. Offerte cassetta 12600 C, Unione Pubblicità. 12600 C

MAGAZZINIERE pratico tutti lavori scrittoio, interni, esterni, spedizioni, conoscenza lingue, dattilografia, eventualmente chauffeur, offresi qui, provincia, estero, colonie. Cassetta 12608 C, Unione Pubblicità. 12608 C

MECCANICO specialista, fabbro e calderaio parla 4 lingue cerca qualsiasi lavoro. Offerte cassetta 12625 C, Unione Pubblicità. 12625 C

RAGIONIERA perfetta, conoscenza ogni metodo contabilità, bilanci, ecc.; corrispondente, lavori ufficio, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12669 C, Unione Pubblicità. 12669 C

RAGIONIERE praticissimo, disponendo alcune ore, offresi tenitura contabilità piccole aziende, miti pretese. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

SIGNORINA colta, assolto magistrali, cerca posto decoroso presso ditta seria. Andreina Fonda, via Cereria n. 6, III. 55644 C

SIGNORINA assolta scuole commerciali, offresi praticante ufficio. Offerte cassetta 12688 C. Unione Pubblicità. 12688 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabile, dattilografa, conoscenza lingua italiana, tedesca, russa, offresi quale impiegata. Offerte cassetta 12663 C, Unione Pubblicità. 12668 C

SIGNORINA seria, principiante cerca provvisoriamente occupazione per ufficio qualsiasi. Indirizzo Piccolo. 55668 C

TRENTADUENNE lunga pratica bancaria, contabile, corrispondente indipendente italiano, francese, offresi seri riflettenti. Offerte cassetta 12541 C, Unione Pubblicità. 12541 C

TRENTENNE lunga pratica commerciale, corrispondente contabile, esperto navigazione, offresi estero, colonie. Cassetta N. 12603 C Unione Pubblicità. 12603 C

TRENTENNE conoscenza perfetta italiano, inglese, tedesco, contabile, bilancista, stenografo inglese, lavoro concetto, offresi per Trieste. Offerte cassetta 24 B. Unione Pubblicità, Milano. 5254 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese a mano, massima sollecitudine assume distinta persona proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 27324 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50. Zovenzoni 5, primo. 26977 CC

SIGNORINA pratica tenitura doppia offresi pomeriggio miti pretese. Chiozza 49, pianoterra, destra. 55649 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. A. MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 55476 D

A. A. A. MAGAZZINIERE giovane, pratico, cerca importante ditta. Offerte, indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub cassetta 12691 D. Unione Pubblicità. 12691 D

A. BELLE figure, desiderose iniziarsi arte cinematografica cerchiamo. Presentarsi «Antica Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 26660 D

BARBIERE e parrucchiere per signore, cercansi prontamente. Kotacovich, Idria, prov. di Gorizia 12661 D

COIFFEUR abilissimo, cerca primario negozio, esigonsi capacità indiscusse, ogni branco del mestiere, referenze ineccepibili, 350 settimanali, 15 per cento sul lavoro. Eventuale associazione in partecipazione. Scrivere Vola, Pietro Micca 8, Torino. 5243 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Bearzi, Corso Vitt. Em. III, n. 5. 55652 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 55669 D

GIOVANE onesto, pratico bar, miti pretese cerca bar Perpetuo. Imbriani 4. 27260 D

GIOVANETTO età 17 robusto, di buona famiglia, desideroso apprendere arte vulcanizzatore, cercasi. 3 mesi di tirocinio. Casa Automobile, Battisti 14. 27265 D

IMPORTANTE ditta, cerca signorina contabile, dattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese e serbo-croato, buonissime referenze. Cassetta 12326 D. Unione Pubblicità. 12626 D

LAVORANTE sarta cercasi. Presentarsi 9-10 Negozio Mode Cesare Battisti 12. 27322 D

MEZZO lavorante bravo, cerca sartoria da uomo via Mazzini 49, III. 55657 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, buona paga, cercasi. Largo Boschetto n. 556, Posar. 27223 D

MEZZO lavorante barbiere stabile cercasi. Guardiella Farneto 1201. 55639 D

OPERAI pittori, decoratori, imbiancatori stanze, cerchiamo per lavoro continuo. Scrivere Arte Decorativa Edile, Milano, Via Paolo Sarpi 6. 5255 D

PARRUCCHIERA perfetta, ondulazione e ondulazione all'acqua e manicure, cerco. Abbazia, Rodolfo, Villa Tersatto. 7594 D

PER ondulazione, tinture Hennè, taglio, cercansi lavoranti finiti e pettinatrici per ondulazione, manicure, ben retribuiti. Scrivere prof. Guido, Via Belloni 2, Udine. 5247 D

PETTINATRICE Marcel, manicure, tedesca o ungherese, cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5256 D

PUBBLICISTA correggere stile rivista commerciale, cercasi. Offerte cassetta 12678 D. Unione Pubblicità. 12678 D

RAGAZZA per latteria, cerco. Gaspare Gozzi 1. 7605 D

RAGAZZO pratico per drogheria, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55645 D

RAGAZZO volonteroso per macelleria cercasi. Via Manzoni 20, porta 13. 27263 D

SIGNORINA perfezionata contabilità doppia, conoscenza lingua italiana e tedesca, intelligente, seria, cercasi da azienda locale per entrata anche subito. Offerte scritte di proprio pugno, corredate da referenze, indicazioni, pretese, inviare sub cassetta 12579 D. Unione Pubblicità. 12579 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Cassetta 12682 D. Unione Pubblicità. 12682 D

SPEDITORE con profonda conoscenza ramo, cercasi. Offerte con pretese e referenze, Offerte cassetta 12683 D. Unione Pubblicità. 12683 D

VENDITRICE già modista con conoscenza lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte in iscritto F.lli Semo, S. Nicolò 21. 27299 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ufficio, ingresso libero, pronta 1 o aprile, cerco. Offerte Cassetta 12687 E Unione Pubblicità. 12687 E

SACERDOTE desidera una stanza vuota oppure mobiliata presso seria famiglia, nelle vicinanze della chiesa di S. Antonio nuovo. Indirizzo: sacristia di S. Antonio nuovo, 9-11. 27248 E

STANZA vuota, uso ufficio, con entrata indipendente scale, centro, cercasi. Cassetta 12681 E Unione Pubblicità. 12681 E

STATALE cerca fine marzo stanza presso persona sola, pressi Unità. Offerte Cassetta 12673 E Unione Pubblicità. 12673 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA grande, due finestre, pulizia massima, tranquilla, comfort, affitta prontamente famiglia. Via Valdirivo 42, porta 22. 12660 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, matrimoniali, scapoli, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo 55660 F

A. CAMERE lussuose, modeste, tutti prezzi, posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 12694 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Rossetti 12, III, sinistra. 27262 F

A. MOBILIATA, elettricità, pulitissima, affittasi distinto stabile. Molingrande 44, III, 10. 55672 F

A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi giovane distinto. Chiozza 3, porta 4. 27249 F

AMMOBILIATA elegantemente ingresso scale affittasi. Indirizzo Piccolo. 55674 F

CAMERA mobiliata, vista mare, affittasi presso persona sola. Visitare dalle 9-15, Economo 3, porta 22. 55634 F

CAMERA 2 amici, camerino arioso, con vitto, persone oneste, affitto. Sanità 4, IV. 7604 F

CAMERA due letti, pulita, affittasi amici. Udine 12, terzo, porta 18. 27269 F

CAMERA bellissima, salottino uso studio, abitazione, per distinto signore, ingresso libero, pure ufficio, vuote, affittansi via Cavana. Indirizzo Piccolo. 55673 F

CAMERA mobiliata, luce, per distinta persona, affittasi. S. Francesco 31, III. 27282 F

CAMERA mobiliata, bella, ariosa, luce, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 27293 F

CAMERINO mobiliato, bello, chiaro, affittasi persona dabbene. Istituto 28, quarto. 27278 F

DISTINTI coniugi triestini, residenti Varazze (Riviera Ligure) darebbero fine pensione bambino, bambina o signorina. Cassetta 12684 F Unione Pubblicità. 12684 F

DONNA o ragazza affitto letto. Tiziano 13, IV. 55637 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti presso signora sola. Via S. Servolo 1, porta 8. 27316 F

MATRIMONIALE mobiliata, bellissima, con comodo cucina affittasi non mestieranti. Via Pietà 31, porta 21. 27323 F

MATRIMONIALE, comodo cucina o vitto, affittasi. Dono 10. Indirizzo Piccolo. 27276 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Tebaldo Xidias 4, (ex Acque) Stireraia. 27270 F

MOBILIATA, comodo cucina, tutto comfort, affittasi a coniugi soli impiegati. Indirizzo al Piccolo. 55635 F

MOBILIATA offresi prezzo conveniente. Viale Venti Settembre 9, quarto, sinistra. 27247 F

MOBILIATA nuova, con vitto, affittasi a 1-2 persone distinte. Indirizzo Piccolo. 7602 F

MOBILIATA, centro, affittasi distinto impiegato. Via Spiridione 10, porta 13. 55534 F

MOBILIATA bella affittasi distinto. Cologna 2, porta 2, presso Giardino. 37265 F

MOBILIATA soleggiata, luce, elegante, affittasi distinto signore. Ventisettembre. Indirizzo Piccolo. 55670 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Rismondo 2, II, destra. 27264 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, altra semplice affittansi S. Michele 10, IV. 27266 F

MOBILIATA, comfort, affittasi persona distinta, ambiente signorile. Piazza Vico 2, Garisenda. 27314 F

MOBILIATA, due letti, comfort, bagno, affittasi. Viale Regina Elena 11, porta 6. 27313 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi coniugi. Solitario 15, I, destra. 27289 F

STANZA due letti, affittasi. Aleardi 7, V, destra, laterale Commerciale. 27200 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Montfort 6, porta 11. 7603 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 85, porta 12. 55551 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Via S. Francesco d'Assisi 30, terzo, porta 10. 27246 F

STANZA mobiliata, affittasi. Madonna del Mare 3, II, destra. 7606 F

STANZA vuota (mobiliata) luce elettrica, affittasi prontamente, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 55638 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, uso ufficio, in casa signorile, dirimpetto Posta centrale, affittansi. Telefonare 30-67. 27219 F

STANZETTA due letti affittasi. Via Udine 27, porta 8. 27309 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, 1 mese pratica. Lingua tedesca, dattilografia. Ginnastica 45. 55671 G

AMMISSIONE scuole medie: corso preparatorio esami luglio. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo 27325 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 27274 G

DANZE moderne, caratteristiche, stile, canto, scena, adulti, bambini. Scuola Delle Grazie, Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 12384 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 27245 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Battisti 7, terzo. 27325 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7578 G

LEZIONI prezzo modico pettinatura, arricciatura. Informazioni: via R. Timeus 13. 27307 G

MAESTRA stenografia Gabelsberger impartisce lezioni singole o riunite. Offerte Cassetta 12671 G Unione Pubblicità. 12671 G

RIPETIZIONI scolastiche; licenza complementare, istituto. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 27325 G

SPAGNOLO, tedesco, francese, italiano, insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, terzo. 27325 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA oro con penna stilografica, ricordo; dò onesto rinvenitore suo reale valore. Dott. Simonis, Brunner 10. 55636 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, affittansi; scambi tutte posizioni magazzini senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 12694 I

A. APPARTAMENTI 3-7 camere, vuoti, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 55664 I

A. CAMERA cucina, fino 7 stanze affittansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 000 I

ALLOGGIO vuoto, cinque ambienti, affittasi subito causa trasferimento. Via Franca 15; visibile 10-16. 27257 I

APPARTAMENTI da quattro a sei stanze, con massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 55408 I

APPARTAMENTINO camera cucina, vuoto, città, senza spese, affittasi mensilmente. Informazioni Corso 45, primo. 27288 I

APPARTAMENTO 6 stanze, luce, telefono, adatto anche ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55676 I

APPARTAMENTO mobiliato camera e cucina, comfort, posizione centralissima, affittasi. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 55666 I

CAMERA cucina, vuoto, altri due, tre, fino sette stanze, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13, piano III 27305 I

CAMERE (3), cucina, mobiliate, sul mare, affittasi Pirano. Indirizzo Piccolo. 27268 I

MAGAZZINO 4 fori, scrittoio, telefono, luce, focolaio, affittasi prontamente. Zovenzoni 6; 9-13. 27318 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi eguale o più grande. Offerte Cassetta 12679 I Unione Pubblicità. 12679 I

QUARTIERINO camera cucina, senza spese; diversi due, tre, quattro fino sette stanze, vuoti, affittansi. Informazioni Corso Vittorio 45, primo. 27275 I

QUARTIERINO chiaro, camera cucina, affittasi prontamente coniugi soli. Offerte Cassetta 12680 I Unione Pubblicità. 12680 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, giardino, vicinanze Fabio Severo, cercasi. Offerte Cassetta 12638 L Unione Pubblicità. 12638 L

CONIUGI cercano stanza focolaio oppure quartierino anche soffitta. Offerte Cassetta 12676 L Unione Pubblicità. 12676 L

MAGAZZINO con cortile avente accesso dalla strada, possibilmente pressi Stazione Centrale, disponibile immediatamente, importante fabbrica cerca. Indirizzo al Piccolo. 55569 L

NEGOZIO una due vetrine, centro, cercasi agosto. Offerte cassetta 12677 L Unione Pubblicità. 12677 L

QUARTIERE 3-4 stanze e accessori, posizione indifferente, entrata subito o agosto. Offerte cassetta 12555 L Unione Pubblicità. 12555 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. INFERRIATE ottime, metri 1.12x2.36, vendonsi. Istituto 29, porta 2. 55642 M

CANE lupino puro, giovanissimo, bellissimo esemplare, vendo entro giornata causa partenza, prezzo conveniente. Visitare 9-12, 15-17. Rossini 28, III. 27290 M

CASSAFORTE media, vendesi occasione. Via della Borsa 1, primo piano, destra. 27271 M

DISCHI opere ballabili, canzonette, vendonsi occasionissima. Romagna 2, I; pomeriggio. 55666 M

FAINE, martore, puzzole, volpi, alcune; pelli guarnizione, mufloni. Mazzini 22, II; Devidè. 55608 M

GRAMMOFONO voce splendida, perfetto, vendesi occasione. Romagna 2, I; pomeriggio. 55666 M

INCUBATRICE, madre artificiale ed accessori pollicoltura, vendonsi. Farfoglia, Commerciale 29. 55468 M

LAMPADARIO cristallo, tappeto persiano grande, salotto turco, armi ecc., vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 27327 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 55653 M

MACCHINA Singer spola rotonda, apparato ricamo, altra sarto, vendonsi. Beccherie 3, I. 27286 M

MACCHINA cucire, ricamare Singer, vendesi occasione prezzo bassissimo. Carducci 30, negozio. 27310 M

SCARPE montagna, paio, pelle, fortissime, quasi nuove, vendo. Scussa 5, V, sinistra. 000 M

TAILLEUR nero, quasi nuovo, vendesi. Via del Ponte 6, I, scala II. 27244 M

TORNIO usato, buono stato, per officina fabbro, vende Fabbrica Sardine via Servitù, Capodistria. 27259 M

UNDERWOOD macchina scrivere, nuovissima, vendesi occasione. Gatteri 6, porta 4, primo. 27272 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, vestiti usati, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 55586 M

VIOLINO 3/4 80, altro orchestra, arco, astuccio, 180, vendo. Farneto 10; dopo Ginnastica. 55658 M

VIOLONCELLO intero, vendesi lire 700. Indirizzo Piccolo. 27256 M

VOLPE nuova, moderna, splendida 450, altra marrone, faina, vendonsi. Cellini 1, portineria. 55661 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DIZIONARIO greco-italiano F. Schenkl-Ambroselli acquistasi. Cassetta 12672 N Unione Pubblicità. 12672 N

PRESSA uso ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27303 N

RINGRAZIAMENTO

La vedova **ADELE** nata de **FORNASARI-VERCE**, il fratello **SEBASTIANO** ed il figliastro ing. **G. DREOSSI**, che nella grave sciagura che li ha colpiti con la morte del venerato ing. on. dott.

gr. uff. GIACOMO ANTONELLI

ebbero sollievo nel loro immenso dolore dalla unanime e commovente manifestazione di amore e di devoto affetto, espressa nella luttuosa circostanza, ringraziano le Autorità, le Gerarchie e Organizzazioni fasciste, il reverendo Clero, la Lega Nazionale, le altre molte Società e gli amici numerosi i quali, con l'accompagnamento della cara salma all'ultima dimora, con il gentile invio di fiori, di affettuosi telegrammi e lettere e con elargizioni benefiche, vollero dare più solenne significato all'ultimo tributo reso all'indimenticabile defunto.

Quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei SS. Sacramenti, si spense la cara esistenza di

Alessandro Carlin

lasciando nel più profondo dolore la sua **NINA** che, unitamente alla sorella, al fratello ed ai nipoti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 11 corr., alle ore 16, partendo dalla via Giulia N. 21.

Trieste, 10 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Bernardo Terrazzer

d'anni 80, pescatore

dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, spirò quest'oggi.

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 8.30.

Pirano, 10 marzo 1927.

«TREGHER» ferro, (sine formato doppia T) lunghezza 4.80, altezza 25 cm. circa, cercasi. Zoppolato, San Maurizio 2, IV. 27250 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. A PREZZI liquidazione camere matrimoniali, stanze pranzo, studii completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17. 2133 NN

A A. AL magazzino Yürk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera per 1 persona, 1060 in poi; matrimoniali, porte piene e massiccie, 1750 in poi; camere pranzo, lussuose, sedie vera pelle, 3200 in poi. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ATTACCAPANNI splendidi, signorili, vendonsi rara occasione. Madonna mare 8, falegname. 55675 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, solidissima, con elastici, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 27329 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, vendesi occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 27330 NN

CAMERA letto lussuosa, stanza pranzo, vendesi prezzo conveniente. Ruggero Manna 17, falegnameria. 27304 NN

CREDENZA bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55646 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 27258 NN

LETTI pesantissimi con suste e materassi. Rivolgersi falegname via Corti 2. 27281 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi a lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 54995 NN

PIANINI, pianoforti Sot vendonsi, seria garanzia. Cesare Battisti 12. 55449 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Hofmann (ex Hofmann Czerny), Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, 3 pedali, 3700, pianono francese 2200, mozzacoda viennese 1100, altro 800. Via Sanità 16. 12531 NN

PIANINI, pianoforti della rinomata fabbrica Foerster, vendonsi; scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto visitate, confrontate qualità, prezzi. Via Sanità 16. 12581 NN

PIANINI, harmonium, autopiani, primissime marche, garanzia massima, ratealmente, noleggio. Mignon tedesco occasione 4500. Valdirivo 24. 12562 NN

PIANINI lussuosi, incrociati, garanzia massima, condizioni vantaggiosa convenienza, vendonsi. Documenti ferroviari ispezionabili. Piazza Ospedale (Solitario 25, III). 26920 NN

PIANINO concerto incrociato, piastra getto corazzata, trepedali, moderatore, garantito, modello lussuoso, vendesi eccezionale occasione prezzo conveniente. Palestrina 5, secondo, Turco. 27267 NN

POLTRONE barbiere, parrucchiere, salotto, vendonsi occasione. Via Ruggero Timeus 13. 27307 NN

PULTI americani e altri mobili ufficio, cercansi. Genna 12, telefono 4703. 27298 NN

SCRIVANIA nuova, mobilio usato, bicicletta donna, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 27279 NN

STANZA pranzo moderna, specchi e marmi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55548 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. DISIMPEGNO polizze del Monte, compero oro, argento. Oreficeria Stermin, Mazzini 43 27060 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 55477 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ACQUISTANDO alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, risparmiate, trovando massima solidità, eleganza. Tutti alla Calzoleria Triestina. 15522 O

ARTICOLI igiene intima, ambo sessi. Chiedere listino gratis. Rappresentanza Industrie Sanitarie, Casellario 602, Napoli. 5237 O

INDICATORE Comuni Italia, edizione 1927, ripartizione 92 provincie, spedisco contro vaglia lire 10 franco spese postali. Commercianti, industriali, indirizzate Eugenio Gualdieri, via S. Bartolomeo 5, Napoli. 5252 O

STAGIONE tennis 1927. Riparazioni racchette tennis di qualsiasi modello vengono eseguite con massima cura, col miglior budello inglese, da Vehrle e Figlio, Gorizia, Corso Verdi 30. 742 O

Dopo lunghe sofferenze, stoicamente sopportate, munita dei conforti di nostra Santa Religione, si spegneva questa notte, l'operosa esistenza di

Valeria Mlatsch

caposala della Clinica Operatoria della Cassa Circondariale

L'addolorata madre **ANGELA ved. MLATSCH**, in unione al fratello (assente), alle sorelle, alla cognata, al cognato, ai nipoti e parenti tutti, partecipa cotanta perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 11 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 20 di via Scuola Nuova.

Trieste, 10 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

La **CASSA CIRCONDARIALE DI MALATTIA DI TRIESTE** compie il mesto ufficio di annunciare la morte della sua benemerita infermiera

VALERIA MLATSCH

che per molti anni prestò l'opera sua, negli ambulatori e nel sanatorio chirurgico di questa Istituzione, con zelo ed affetto per tutti i pazienti affidati alle sue cure.

LA PRESIDENZA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le varie attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro amata e indimenticabile

Giovanna

ringraziano sentitamente tutte le buone persone di Lussinpiccolo, che presero parte al loro lutto; esternano pure la loro perenne riconoscenza e gratitudine al Reverendo dott. **Romano Lovisato**, all'esimio medico dott. **Bruno Peperle** ed alla cara famiglia **Tamaro** che, nella luttuosa circostanza, furono loro prodighi di conforto ed assistenza.

Trieste - Lussinpiccolo, 10 marzo 1927.

Famiglie: TARABOCCHIA, PERANOVICH e NICOLICH

GIOIE accordasi mutui superiori a lire 3000 tasso bancario. Indirizzo Piccolo. 55641 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abilissimo, smalto, vernici, buona clientela, cercasi, vendita su piazza. Offerte «Colori». Casella Centro 109. 55655 P

PIAZZISTA tessuti uomo, buon produttore, cercasi prontamente per vendita famiglie, contro assegno, ottima provvigione. Offerte «Tessuti» Casella Centro 109. 55655 P

PIAZZISTA abile, bella presenza, cercasi per vendita macchine da scrivere, provvigione e fisso. Presentarsi 18-19. Rakos. Via Milano 19. 27315 P

PIAZZISTA pratico, lavoro rateale, vendita stoffe, cercasi. Necessitano referenze. Coroneo 17, I, dalle 10 alle 12. 27280 P

PIAZZISTA introdotto negozi cerca magazzino carta. Offerte Cassetta 12693 P Unione Pubblicità. 12693 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, chincaglie ecc. cercasi. Offerte Cassetta 12665 P Unione Pubblicità. 12665 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. AUTOSCUOLA moderna, patente governativa garantita 8-15 giorni. S. Francesco n. 10. 54902 Q

AL grande garage «Roma», Rismondo 12, tel. 45-09, troverete assortimento vetture occasione: noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 26813 Q

APPROFITTATE. Harley-Dovidson, carrozzino 2 posti, efficentissima, vendesi subito lire 5000. Settefontane 17. 27312 Q

CAMION Praga rimorchio e motocarrozzella Frera, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente causa partenza. Informazioni officina Barbolini, via Udine 19. 26991 Q

CAMION Fiat Vienna 4 tonn., efficente, gommato bene, vendesi o scambiasi con autovettura. Autocorriera Lussingrande. 27109 Q

CAMION Fiat B L in buono stato, vendesi lire 12 000. Indirizzo Piccolo. 12658 Q

CEIRANO S. 150, ripassata, piena efficenza, bellissima, 23.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27253 Q

FIAT tipo 2, efficientissima, adattabile camioncino, vendesi. Cervellini, Ferriera 3. 12692 Q

FRANTOIO compero occasione. Klun, piazza Libertà 4. 55562 Q

MOTOCICLISTI: Ariel Super 500; Guzzi 250 1927 dai competenti giudicate insuperabili. Visitate esposizione. S. Lazzaro 17. 55631 Q

PARIGLIA cavallini, carro, massimo ordine, scambio con autocarro gomme piene, pagando differenza. Dettagliate offerte cassetta 1266 Q Unione Pubblicità. 12667 Q

RENAULT 6/12, chassis ultimo modello, freni anteriori, Fiat 509, torpedo 4 posti, usata, vendonsi. Pollitzer. Via Carducci 14. 27277 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Causa partenza cedesi deposito uova, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 55677 R

BAR avviatissimo, centrale, vendesi buone condizioni, causa immediata partenza. Scrivere «Partenza», Pubblicità Molesini, Gorizia. 741 R

BOTTEGHINO, latteria, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Chiozza 5, porta 8. 7576 R

DANARO piccolo importo, disponibile [illegible] so pegno. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

DEPOSITO vini, completamente attrezzato, clientela dettaglio, ettolitri mille annui, con annesso magazzino, eventuale contemporaneo smercio legname, agrumi, nonchè [illegible] tazione, vendesi. Offerte sub Cassetta 12674 R Unione Pubblicità. 12674 R

NEGOZIO commestibili, frutta erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55344 R

NEGOZIO chiaro, centrico, adatto qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27295 R

NEGOZIO vetrami, terraglie, centralissimo, avviatissimo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55663 R

STABILIMENTO industria automobilistica, avviato, macchinario completo, più sei automobili, posizione splendida, cedesi. Complessivamente lire 200.000. Indirizzo [illegible] colo. 55636 R

VENDESI cucina economica. Bosco 10. Caffè Operaio 55665 R

50.000 lire, garanzia assoluta, buon interesse, cercansi da bene avviata azienda per maggior sviluppo affari. Offerte serie Cassetta 16670 R Unione Pubblicità. 16670 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA centrale, vendesi, 5 appartamenti, magazzino, 120.000. Altra 5 stanze, campagna coltivata, 14.000 mq., 180.000 trattabili. Altre 2 case d'angolo, rende 40.000, [illegible] 390.000, saldo prezzo 170.000. Altra centrale, rende 16.000, 130.000. Ville, casette, [illegible] Trieste, Portorose, Grado, Friuli. Caffè Edison. [illegible] S

CASETTA giardinetto, vendesi Gretta, Baseggio 109. [illegible] S

VILLE splendide, pronte, campagne, [illegible] teti. Trieste, d'intorni, 45.000 in poi, [illegible] donsi. Palma. Caffè Negozianti. [illegible] S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GIOVANE indipendente, colto, serietà [illegible] sima, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Portarmi 855, 689 fermo [illegible] centrale, Trieste. [illegible] T

GIOVANOTTO cerca signorina, scopo matrimonio. Offerte cassetta 12653 U. Unione Pubblicità. 12653 T

PROCURATORE importante società [illegible] quattrenne, distinto, ottima presenza, [illegible] nue sessantamila, corrisponderebbe [illegible] matrimonio, signorina illibata, fine, [illegible] cata, condizioni finanziarie adeguate. [illegible] tasi anche parenti; esclusi anonimi. [illegible] rizzare fermo posta Trieste Centrale [illegible] armi 2303090. 12659 T

VEDOVA quarantenne, bella presenza, [illegible] tiere arredato, piccola commerciante, [illegible] noscerebbe signore 40-50enne, posizione [illegible] sicurata, scopo matrimonio. Scrivere [illegible] setta 12639 U. Unione Pubblicità. 12639 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

A rate, vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. [illegible] U

ABAT-JOUR artistici, grande assortimento, modelli esteri. Assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. 27320 U

CARTA d'identità compresa fotografie [illegible] trete ottenere senza perdita tempo [illegible] scuola S. Nicolò 12. 55593 U

CHIROMANZIA prof. insegna conoscere [illegible] stino. Via Toro due, primo, destra. 27326 U

CONSERVATE sani i vostri piedi comperando i nuovi modelli di calzature, Calzoleria Muratti, via Muratti n. 1. 12523 U